



DOSSIER CITTA' METROPOLITANE



Sommario

Premessa.....	1
PARTE 1 – IL TERRITORIO	2
Aspetti generali della popolazione.....	2
Crescita economica.....	4
Ricerca e innovazione.....	5
Mercato del lavoro.....	7
Infrastrutture digitali.....	7
Trasporti e mobilità.....	8
Turismo e cultura.....	9
Il personale della Città Metropolitana di Milano.....	10
PARTE 2 – IL RIASSETTO ISTITUZIONALE E ORGANIZZATIVO	13
L’analisi comparata.....	13
Il sistema di governance della Città Metropolitana di Milano.....	26
PARTE 3 – LA PIANIFICAZIONE STRATEGICA.....	38
La pianificazione strategica nella città metropolitana di Milano	38
Il percorso.....	38
I contenuti.....	39
L’azione internazionale.....	42
Il territorio	44
Il rapporto con gli altri strumenti di programmazione	45
Il modello organizzativo	47
PARTE 4 – SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA	52
Premessa	52
Il questionario.....	53
La sintesi del questionario.....	60
I risultati completi del questionario alla città metropolitana di Milano	62

Premessa

Il presente documento è il risultato di un lavoro di analisi svolto da Anci in collaborazione con la città metropolitana di Milano. Le informazioni illustrate di seguito sono state acquisite in prevalenza attraverso questionari trasmessi alle città metropolitane. Le informazioni dell'indagine sono state quindi integrate con dati provenienti da fonti statistiche, amministrative e documentali al fine di descrivere la città metropolitana di Milano secondo i più diversi aspetti dell'ente e del suo territorio. Il documento è strutturato in quattro parti.

Parte 1 - una descrizione di alcune grandezze territoriali, demografiche, ed economiche della città metropolitana.

Parte 2 – descrizione dell'assetto istituzionale e organizzativo dell'ente

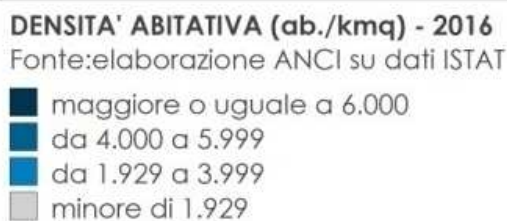
Parte 3 – lo stato della pianificazione strategica

Parte 4 – i processi di semplificazione amministrativa in corso o adottati

PARTE 1 – IL TERRITORIO

Aspetti generali della popolazione

La città metropolitana di Milano ha sostituito la provincia di Milano, si estende per 1.575,65 km² e comprende 134 comuni. La popolazione totale è di 3.218.201 unità (al 1° gennaio 2017) di cui 1.351.562 - il 42% - residenti nel comune capoluogo, nel quale la densità abitativa è almeno cinque volte più grande rispetto al resto del territorio metropolitano. Il tasso di incremento demografico misurato rispetto al 1° gennaio 2013 è del 4,65%, il secondo dato più alto dopo quello di Roma. Nel comune capoluogo l'incremento demografico è ancora più alto (7,09%).



Tra le città metropolitane del Nord Italia, Milano presenta l'**indice di invecchiamento** più basso: il 22,5% della popolazione ha un'età superiore o uguale a 65 anni. La struttura

per età della popolazione consente di misurare anche l'**indice di dipendenza demografica**, ovvero il rapporto tra la popolazione in età non attiva (compresa in una fascia di età inferiore ai 15 anni e superiore ai 64 anni) e quella in età attiva o lavorativa (dai 15 ai 64 anni). Tale indice rappresenta in maniera sintetica il carico economico e sociale della popolazione più anziana o più giovane rispetto ai residenti che lavorano. L'indice di dipendenza demografica della città metropolitana di Milano è pari al 56,8%, quasi sette punti % sopra la soglia di equilibrio¹. Il territorio metropolitano di Milano mantiene un'attrattività urbana elevata, come dimostra il valore dell'**indice del saldo migratorio**, ovvero il rapporto tra saldo migratorio e popolazione, calcolato per 1.000 abitanti. L'indice è uguale a 3,8, tra le 14 città metropolitane il quarto valore più alto dopo Bologna (6,8), Firenze (4,5) e Roma (4,2).

ATTRATTIVITA' URBANA
Indice del saldo migratorio 2015
Fonte: elaborazione ANCI su dati ISTAT 2016



¹ Un valore superiore al 50% è considerato come un indicatore di squilibrio generazionale.

Crescita economica

Sotto il profilo economico, alcuni indicatori descrivono la ricchezza, il dinamismo delle imprese e il grado di relazione con l'estero del territorio metropolitano. Il **reddito imponibile medio pro-capite** è un indicatore della ricchezza economica nella città metropolitana. Nel territorio metropolitano il reddito imponibile medio pro-capite è di € 27.166. Su base comunale il reddito imponibile medio varia da € 18.703 a € 46.095. Il comune capoluogo di Milano e i comuni di prima cintura presentano i valori più alti². La ricchezza si concentra nel capoluogo milanese e in buona parte dei comuni della prima corona. Nel confronto tra le 14 città metropolitane, la città metropolitana di Milano si colloca al primo posto per valore aggiunto totale ai prezzi base correnti pro-capite (46.227,3 euro).

Il territorio metropolitano milanese, inoltre, presenta il più alto grado di **relazionalità internazionale**. Il numero di pernottamenti di visitatori stranieri per motivi di lavoro calcolato per 100 abitanti è pari a 282,1³. Il valore delle **esportazioni per abitante** è di 11.993,92 euro, il secondo valore più alto dopo Bologna (12.762,13)⁴.

I dati sulle imprese⁵ attestano il primato di Milano nel confronto tra le 14 metropoli. Si contano 9,2 imprese attive ogni 100 abitanti e nel comune capoluogo il dato è più alto (12,9 **imprese attive**). Infine, le **imprese attive ad alta conoscenza** sulle imprese attive del manifatturiero e dei servizi⁶ sono il 17,4%. Il dato si presenta più alto nel comune capoluogo (21,8%).

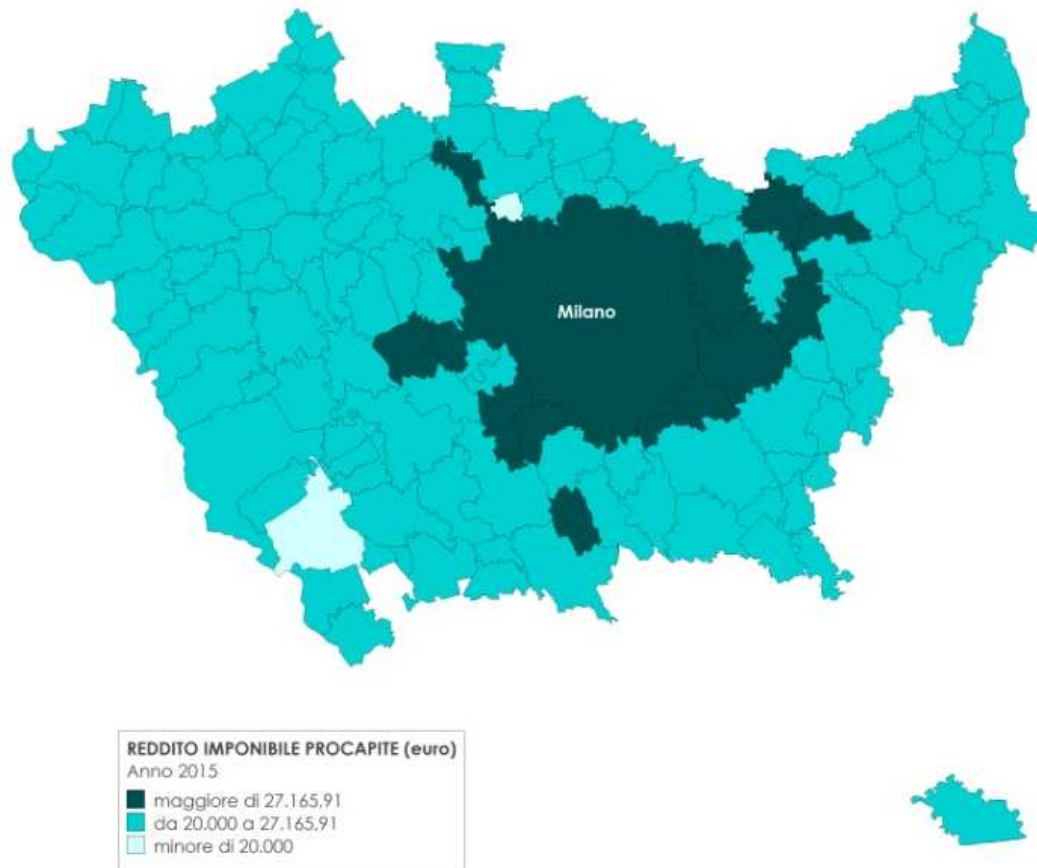
² Unioncamere - Ist. G. Tagliacarne (2015).

³ Istat - Banca d'Italia (2015).

⁴ Istat - Ice (2016).

⁵ Unioncamere - Ist. G. Tagliacarne (2016).

⁶ I settori ad elevata intensità di conoscenza sono identificati sulla base della presenza di occupazione qualificata su scala europea: rientrano in questo gruppo le attività in cui almeno il 33% degli addetti sono in possesso di un titolo di istruzione terziaria (Isced 5 o 6).



Ricerca e innovazione

La crescita economica e il grado di competitività del territorio metropolitano dipendono da un insieme di fattori, tra i quali risulta fondamentale il sistema combinato dell'istruzione, della ricerca e dell'innovazione. La città metropolitana di Milano si caratterizza per un alto livello di istruzione. Il **tasso di istruzione terziaria**, ovvero – la popolazione in età 30-34 anni con livello di istruzione 5 e 6 (Isced97)⁷ in percentuale sulla popolazione nella stessa classe di età (totale) – è pari al 38,4%, il terzo dato migliore dopo quello di Firenze (43,1%) e Bologna (39,3%)⁸. La popolazione 18-24 anni con al più

⁷ International Standard Classification of Education (1997).

⁸ Forum PA (FPA 2016).

la licenza media, che non frequenta corsi scolastici o che non svolge attività di formazione è pari al 14,4%, il valore più alto tra le città metropolitane del Nord Italia⁹.

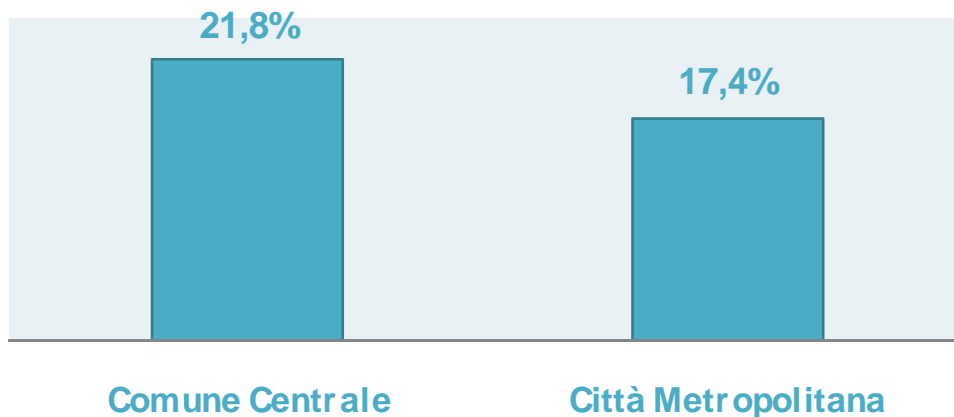
Relativamente al tema della ricerca e dell'innovazione, la performance della città può misurarsi per mezzo di due indicatori: il **numero di imprese start up innovative**¹⁰; il numero di **brevetti EPO**¹¹. Milano presenta il numero più alto di imprese start up innovative. Sono 33,2 ogni 10.000 imprese. Nel comune capoluogo il dato è più alto: 63,1 start up innovative ogni 10.000 imprese. Per quanto attiene, invece, il numero di brevetti EPO, la mappa mostra i diversi gradi di intensità brevettuale con una concentrazione maggiore nel capoluogo e nei comuni confinanti o vicini al capoluogo.

Ricerca e innovazione sono collegate al **grado di qualificazione del lavoro** (percentuale di occupati laureati o con titolo di studio superiore alla laurea). Nel territorio metropolitano di Milano, gli occupati laureati o con titolo di studio superiore sono il 28% del totale, il terzo dato più alto dopo Roma (29,6) e Bologna (29,0)¹².

IMPRESSE ALTA CONOSCENZA

Imprese attive ad alta conoscenza/impreses attive del manifatturiero e dei servizi - Fonte:

Elaborazione ANCI su dati Unioncamere - Ist. G.
Tagliacarne - Anno 2016



⁹ Forum PA (FPA 2016).

¹⁰ Unioncamere - Ist. G. Tagliacarne (2017).

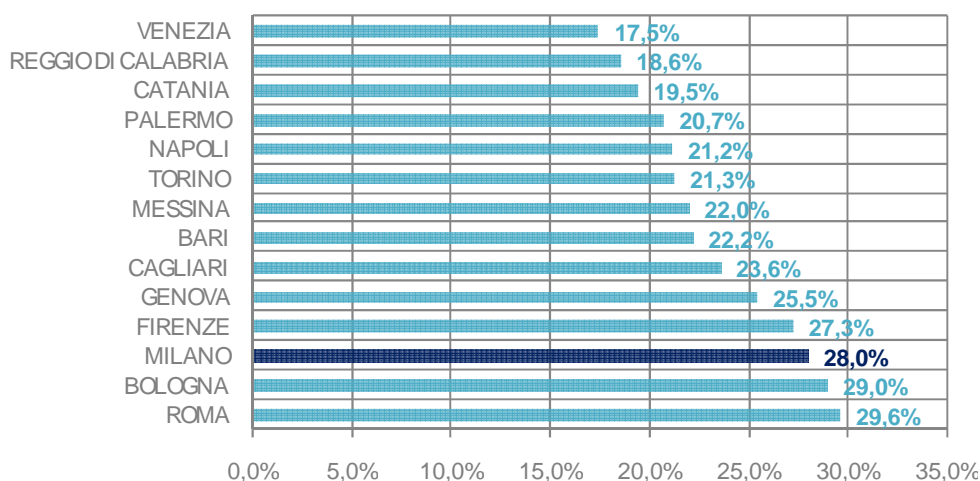
¹¹ Ist. G. Tagliacarne - EPO (2015).

¹² Forum PA (FPA - 2016).

Mercato del lavoro

I dati sull'occupazione mostrano, relativamente al territorio milanese, un quadro positivo. La **partecipazione della popolazione al mercato del lavoro** è in costante crescita dal 2012. La forza lavoro (15-64 anni) sul totale della popolazione in età 15-64 anni è pari al 74,1% (Istat, 2016). Nel 2012 era del 71,5%. Tra le 14 città metropolitane, Milano presenta - nel 2016 - il secondo **tasso di occupazione** più alto, dopo Bologna; risulta, infatti, occupato il 68,4% della popolazione in età 15-64 anni (Istat, 2016). Il trend degli ultimi cinque anni mostra una crescita costante del tasso di occupazione, dal 65,9% del 2012 al 68,4% del 2016. Il trend del **tasso di disoccupazione** mostra un calo - dal 2014 - delle persone in età superiore o uguale ai 15 anni in cerca di occupazione. L'ultima rilevazione indica un tasso di disoccupazione al 7,5% (Istat, 2016).

QUALIFICAZIONE LAVORO - Quota % occupati con titolo di studio laurea o superiore - Fonte: elaborazione ANCI su dati FPA - 2016



Infrastrutture digitali

Le infrastrutture digitali rappresentano un fattore importante per le imprese del territorio e per le istituzioni. L'accesso alla rete per tutta la popolazione, internet ad alta velocità, la possibilità di connettersi ovunque, sono obiettivi strategici delle politiche a tutti i livelli di governo. A livello nazionale, il 42,6% delle unità immobiliari risulta coperto dalla rete banda larga, di cui appena il 4,6% con velocità di accesso di 100 Mbps. In Lombardia il 49% delle unità immobiliari è coperto dalla rete, mentre il capoluogo milanese ha una

copertura del 99%¹³. Nella città metropolitana di Milano, il numero di abbonamenti in banda ultra larga in percentuale sulla popolazione residente è pari al 9,5%, il dato più alto nel confronto con le altre metropoli¹⁴.

Trasporti e mobilità

Le infrastrutture da sempre rappresentano un fattore di primaria importanza per le imprese del territorio. Gli aeroporti, ad esempio, giocano un ruolo strategico per lo sviluppo del turismo e degli affari. Un indicatore legato agli scali aeroportuali è rappresentato dall' **indice del traffico aereo**, ovvero il numero di passeggeri sbarcati e imbarcati per via aerea (per 100 abitanti). La città metropolitana di Milano presenta un indice di 876,88 passeggeri sbarcati e imbarcati ogni 100 abitanti, il terzo dato più alto dopo Roma (1060,38) e Venezia (1018,66)¹⁵. Dal trend, si evince una crescita del numero di passeggeri sbarcati e imbarcati nel territorio metropolitano. Un altro indicatore del grado di infrastrutturazione del territorio è rappresentato dai tempi di percorrenza necessari per raggiungere le infrastrutture principali. L'**Indice di accessibilità verso i nodi urbani e logistici** misura ad esempio i tempi di percorrenza, espressi in minuti, dal centroide di ogni comune alle tre infrastrutture più vicine per ciascuna delle quattro categorie considerate: a) porti; b) aeroporti; c) stazioni ferroviarie; d) caselli autostradali. L'indice di accessibilità della città metropolitana di Milano è di 37,4 (minuti), un dato che colloca la città alla quinta posizione dietro Napoli (36,0)¹⁶.

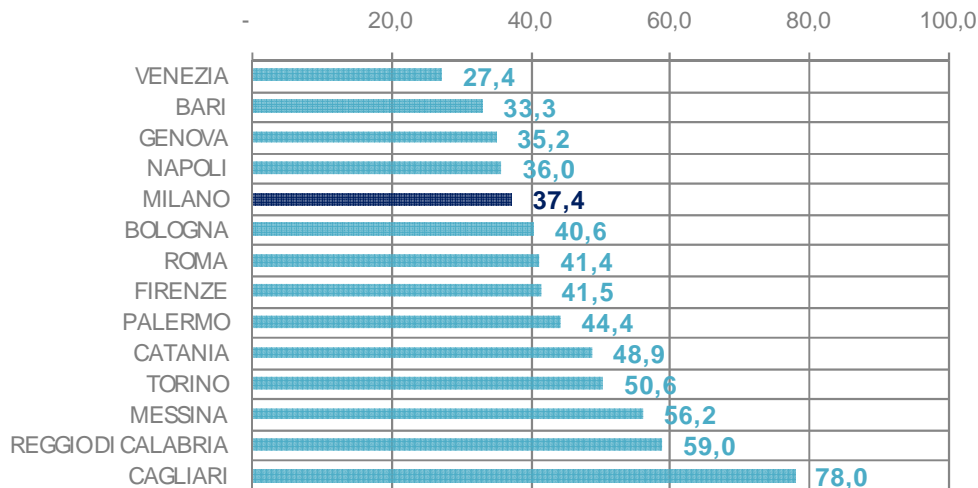
¹³ Ministero dello Sviluppo Economico (bandaultralarga.italia.it).

¹⁴ Istat - AGCOM (2015).

¹⁵ Istat (2015).

¹⁶ Istat, 2013.

INDICE DI ACCESSIBILITA' VERSO I NODI URBANI E LOGISTICI - Tempi di percorrenza verso i nodi urbani e logistici (minuti) - Fonte: elaboraz. ANCI su dati ISTAT - 2013



Turismo e cultura

Il turismo e in particolar modo la cultura assumono nelle grandi città un ruolo importante per la crescita del numero delle imprese e dei posti di lavoro. I luoghi dell'arte e della cultura, oltre al valore sociale in quanto luoghi di aggregazione e di conoscenza, rappresentano un potenziale sul quale intervenire per creare valore economico. Alcuni indicatori consentono di tracciare un quadro circa il

grado di competitività del comparto turistico. Il primo indicatore è il **tasso di turisticità**, ottenuto dal numero di giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi in relazione al numero degli abitanti. La città metropolitana di Milano presenta un valore dell'indice pari a 4,9 giornate, un dato che colloca la città metropolitana di Milano in una posizione intermedia rispetto alle altre tredici metropoli¹⁷. Il secondo indicatore è dato dall'**imprenditorialità turistica**, ovvero la percentuale delle imprese culturali sul totale delle imprese attive. La città metropolitana di Milano presenta il più alto indice di imprenditorialità turistica: le imprese culturali sono l'11,1% del totale delle imprese attive¹⁸. Nel comune capoluogo il dato si presenta leggermente più basso (10,6%). Ciò lascia intuire un'incidenza positiva degli altri comuni del territorio

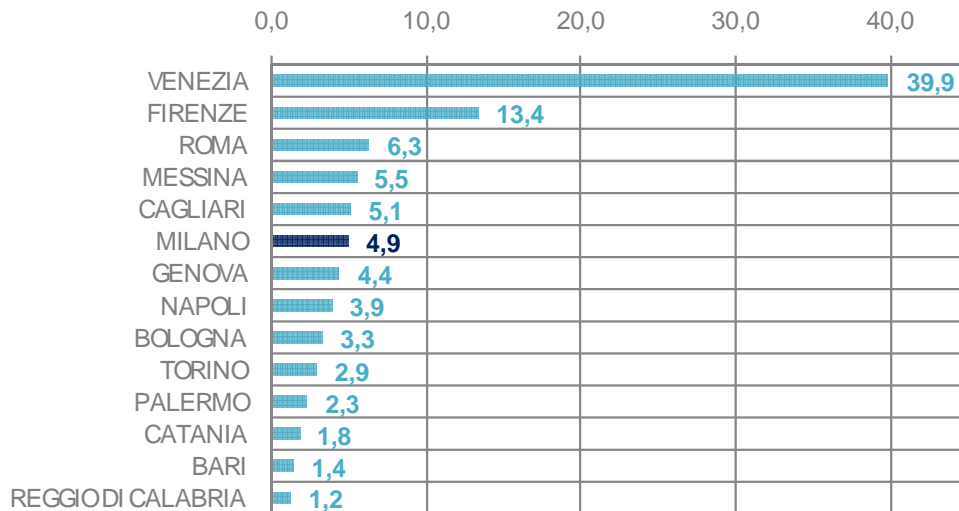
¹⁷ Istat, 2015.

¹⁸ Unioncamere - Ist. G. Tagliacarne (2016).

metropolitano. Il contributo della produzione culturale al turismo della città metropolitana è misurabile anche attraverso un terzo indicatore: la **spesa turistica culturale** sul totale della spesa turistica. La città metropolitana di Milano è seconda per spesa turistica dopo Roma. La spesa turistica culturale è pari al 55% del totale della spesa turistica¹⁹. Lo stato di salute del comparto turistico è, infine, misurabile attraverso i dati sull'**occupazione nel settore "Cultura"**. I dati attestano il primato della città metropolitana di Milano: gli occupati nel settore rappresentano il 10,1% del totale degli occupati²⁰.

Tasso di turisticità - Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante

Fonte: elaborazione ANCI su dati ISTAT - Anno 2015



Il personale della Città Metropolitana di Milano

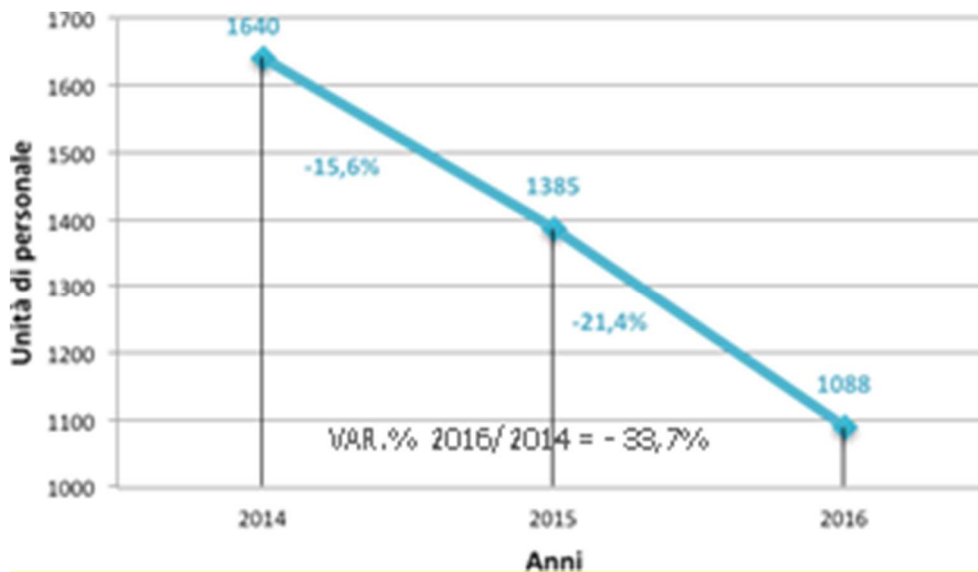
Nella Città Metropolitana di Milano si contano 1.088 unità di personale in servizio (anno 2016), 297 unità in meno rispetto al 2015 (-21,4%) e 552 unità in meno rispetto al 2014 (-33,7%). La riduzione di personale ha riguardato in modo particolare i dipendenti a tempo indeterminato delle categorie C e D, per i quali si registrano le seguenti variazioni 2014-2016: -40,7% per il personale cat.C; -34,3% per il personale cat.D.

¹⁹ Unioncamere - Ist. G. Tagliacarne (2016).

²⁰ Unioncamere - Ist. G. Tagliacarne (2016).

La maggioranza dei dipendenti a tempo indeterminato ha un'età tra i 45 e i 59 anni. Complessivamente, il numero di donne è più alto rispetto al numero di uomini (419 uomini; 608 donne).

Il personale in servizio della Città Metropolitana di Messina, 2014-2016



Fonte: elaborazione ANCI su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze, 2017

Nella Città Metropolitana di Milano, il numero di dirigenti è diminuito del 33,3% dal 2014 al 2016. Il 45,5% dei dirigenti ha un'età nella fascia 55-59 anni; il 22,7% ha un'età nella fascia 60-64 anni. Complessivamente, l'incidenza delle donne è bassa (27,3%).

Il 95,5% dei dirigenti in servizio è laureato (21 su 22). La maggior parte del personale non dirigente in servizio ha la licenza media superiore (il 46,3%); il 26,2% ha raggiunto il traguardo della scuola dell'obbligo; il 27,5% ha una laurea.

Dal 2014 al 2016, i rapporti cessati per passaggi ad altre amministrazioni sono stati complessivamente 309. In particolare, nel 2016 c'è stato un aumento considerevole del numero di rapporti cessati (189 unità).

L'età dei dipendenti a tempo indeterminato, per genere, 2016

Classi di età	Valore assoluto			Valore percentuale	Incidenza % donne
	Uomini	Donne	Totale		
Fino a 29	1	0	1	0,1%	0%
30-34	8	12	20	1,9%	60%
35-39	23	32	55	5,4%	58,2%
40-44	51	92	143	13,9%	64,3%
45-49	89	129	218	21,2%	59,2%
50-54	99	152	251	24,4%	60,6%
55-59	101	142	243	23,7%	58,4%
60-64	46	46	92	9%	50%
65 e oltre	1	3	4	0,4%	75%
Totale	419	608	1.027	100,0%	59,2%

Fonte: elaborazione ANCI su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze, 2017

L'età dei dirigenti a tempo indeterminato, per genere, 2016

Classi di età	Valore assoluto			Valore percentuale	Incidenza % donne
	Uomini	Donne	Totale		
Fino a 29	0	0	0	0%	-
30-39	0	0	0	0%	-
40-44	0	0	0	0%	-
45-49	2	1	3	13,6%	33,3%
50-54	2	2	4	18,2%	50%
55-59	8	2	10	45,5%	20%
60-64	4	1	5	22,7%	20%
65 e oltre	0	0	0	0%	-
Totale	16	6	22	100,0%	27,3%

Fonte: elaborazione ANCI su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze, 2017

PARTE 2 – IL RIASSETTO ISTITUZIONALE E ORGANIZZATIVO

L'analisi sugli assetti istituzionali e sulle forme di collaborazione istituzionali ha preso avvio dalla trasmissione di un questionario rivolto alle città metropolitane in cui si è chiesto di illustrare l'assetto istituzionale ed organizzativo corrispondente dell'ente metropolitano. Il questionario ha riguardato quattro distinte aree di indagine, e cioè:

- le forme di cooperazione e di integrazione sovracomunali esistenti
- la governance
- la semplificazione istituzionale
- le sinergie istituzionali

Di seguito sono sintetizzate le principali evidenze emerse nell'analisi ricognitiva effettuata mediante il questionario, integrata con informazioni autonomamente acquisite ed elaborate da Anci.

Nel successivo paragrafo è presente un'analisi comparata tra le città metropolitane, a cui segue la descrizione delle peculiarità della città metropolitana di Milano.

L'analisi comparata

L'indagine ha riguardato le forme di aggregazione comunali presenti entro il perimetro delle città metropolitane. In particolare, sono state oggetto di indagine le seguenti forme di aggregazione:

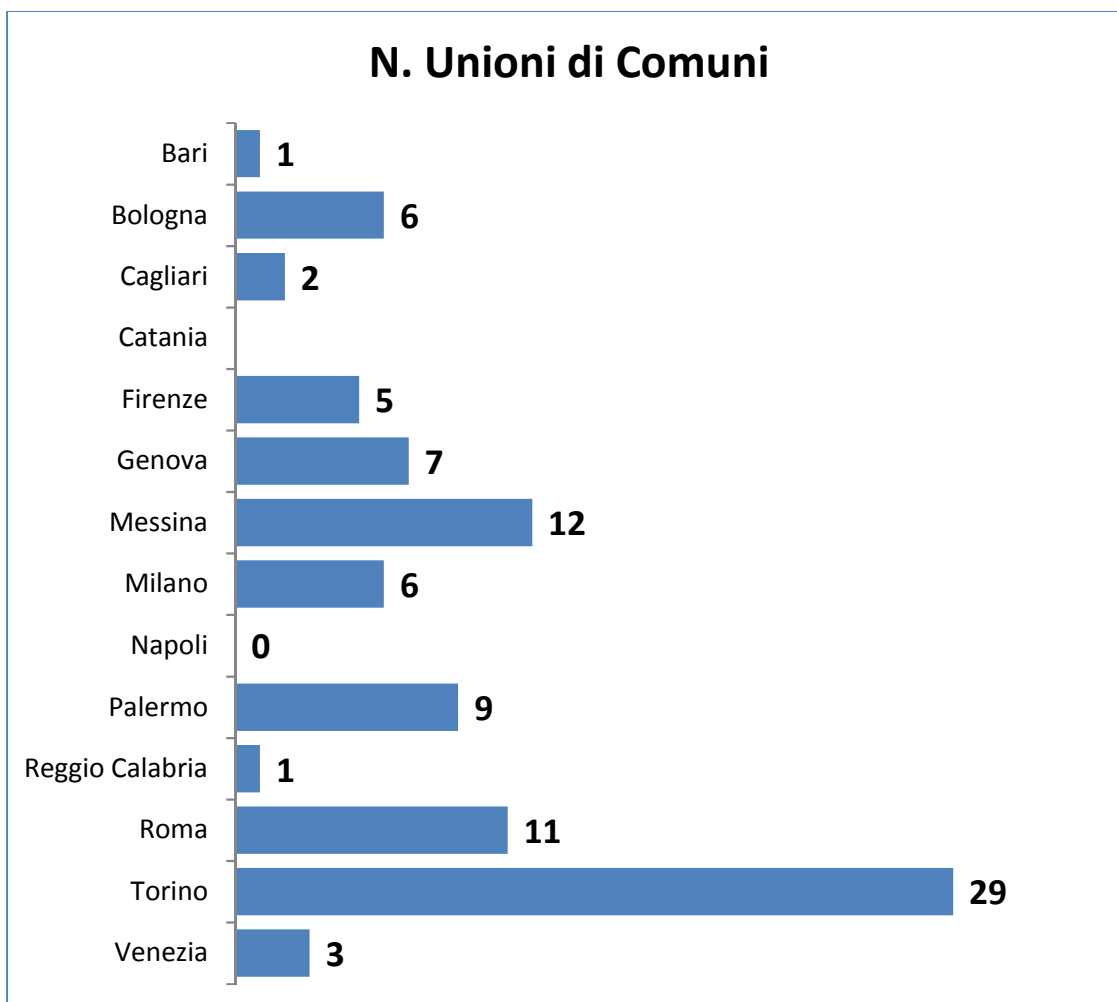
- Unioni di Comuni
- Zonizzazioni sociosanitarie
- Gruppi di Azione Locale

L'Unione di Comuni è un ente locale costituito da due o più Comuni contigui che esercitano in modo congiunto funzioni o servizi di competenza comunale. L'Unione è dotata di una propria autonomia statutaria definita nell'ambito dei principi fissati dalla Costituzione e dalle norme comunitarie, statali e regionali.

La banca dati del MEF-RGS (aggiornata al 22 marzo 2019) individua 598 Unioni di Comuni, di cui 572 attive. Secondo la medesima banca dati le Unioni di Comuni entro perimetro delle città metropolitane sono 107, di 100 attive.

Nei territori delle città metropolitane sono presenti 92 Unioni di Comuni. La città metropolitane con il maggior numero di Unioni è Torino.

Le Unioni di Comuni presenti nei territori delle città metropolitane



Fonte: Indagine Anci presso le città metropolitane, 2017

La banca dati MEF-RGS "Il personale della PA 2017" conteggia, al 31/12/2017, 426 Comuni in Unione, pari al 34% del totale dei Comuni appartenenti alle 14 città metropolitane. Nelle città metropolitane di Bologna, Firenze, Messina e Torino più del 50% dei Comuni dell'Ente risulta in Unione.

I Comuni in Unione

Città metropolitana	N. Comuni in Unione	Totale Comuni	%
Bari	5	41	12,2%
Bologna	41	55	74,5%
Cagliari	4	17	23,5%
Catania	7	58	12,1%
Firenze	30	41	73,2%
Genova	29	67	43,3%
Messina	58	108	53,7%
Milano	11	133	8,3%
Napoli	0	92	0,0%
Palermo	36	82	43,9%
Reggio Calabria	6	97	6,2%
Roma	29	121	24,0%
Torino	160	312	51,3%
Venezia	10	44	22,7%
Totale	426	1.268	33,6%

Fonte: MEF-RGS, *Il personale della PA, 2017*

Le funzioni gestite dalle Unioni di Comuni sono tra quelle assegnate ai Comuni; ad esclusione della regione Sardegna le leggi regionali non hanno infatti riassegnato nuove funzioni alle Unioni²¹.

²¹ Le Leggi regionali di riordino delle funzioni assegnate alle ex-province non attribuiscono alle Unioni di Comuni funzioni specifiche, con la sola eccezione della Legge Regionale della Sardegna (L.R. 12 giugno 2006 n. 9) che attribuisce alle Unioni di Comuni compiti e funzioni amministrative in materia di:

- Agricoltura e Foreste (rilascio di autorizzazione sui fitofarmaci, vendita di mangimi e prodotti agricoli)
- Energia, (e specificatamente riguardo alla redazione di piani di intervento in materia di energia da fonti rinnovabili, controllo dei rendimenti energetici degli impianti di riscaldamento nei comuni con meno di 40mila)
- Fiere e commercio (vigilanza in materia di regolamenti comuni)
- Difesa del suolo (rilascio di licenze e di autorizzazioni per l'attingimento delle acque; progettazione, gestione e manutenzione di opere idrauliche minori e di interventi di difesa del suolo e prevenzione del rischio idrogeologico)

La ricognizione delle funzioni gestite dalle Unioni, possibile utilizzando le risposte formulate dalle Unioni di Comuni al questionario del MEF-RGS sul personale della Pubblica Amministrazione per l'anno 2016 (scheda informativa 1A), produce i seguenti risultati:

1 Le funzioni fondamentali dei Comuni gestite in Unione

Servizi svolti dalle Unioni di Comuni delle città metropolitane	Numero di Unioni	%
Organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo	42	61%
Attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi	39	57%
Polizia municipale e polizia amministrativa locale	30	43%
Progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione	26	38%
La pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale	19	28%
Catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente	18	26%
Organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale	14	20%
Edilizia scolastica (per la parte non attribuita alla competenza delle province), organizzazione e gestione dei servizi scolastici	14	20%
L'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi	10	14%
Tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di serv. elettorali e statistici, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale	8	12%
<i>Altro</i>	<i>30</i>	<i>43%</i>

- Sport e tempo libero (programmazione e attuazione delle politiche di programmazione regionale)
- Formazione e orientamento professionale (supporto organizzativo dei servizi di istruzione per gli alunni diversamente abili; erogazione di contributi a favore delle università della terza età)

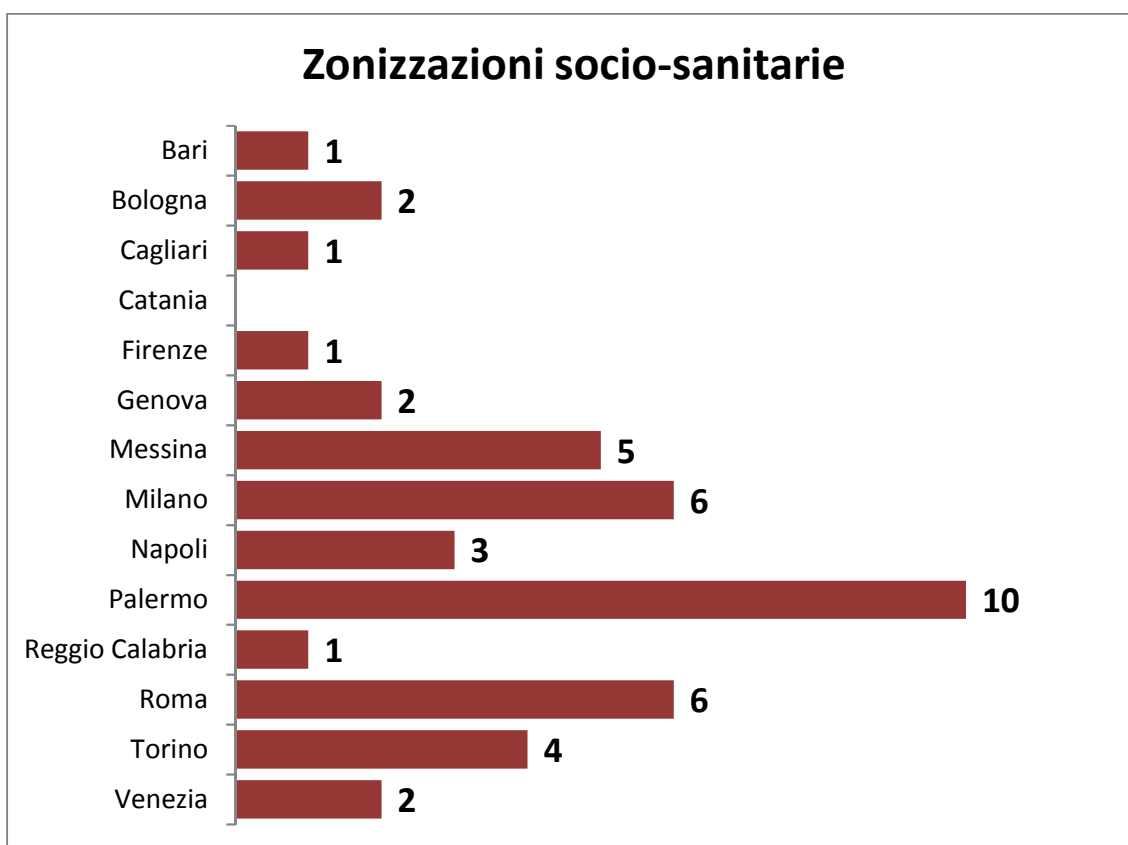
Fonte: MEF-RGS, *Il personale della PA, 2016*

Escludendo la voce altro, si riscontra una maggiore frequenza di quattro tipologie di servizi:

- la gestione finanziaria e contabile (42 Unioni su 69),
- il servizio di protezione civile (39 Unioni),
- la Polizia Locale (30 Unioni) e
- i Servizi sociali (28 Unioni).

Le **zonizzazioni sociosanitarie** presenti nel territorio delle città metropolitane sono variamente mutevoli. Per tre città: Bari, Cagliari e Reggio Calabria c'è una coincidenza tra zonizzazione sanitaria e dimensione complessiva della metropoli.

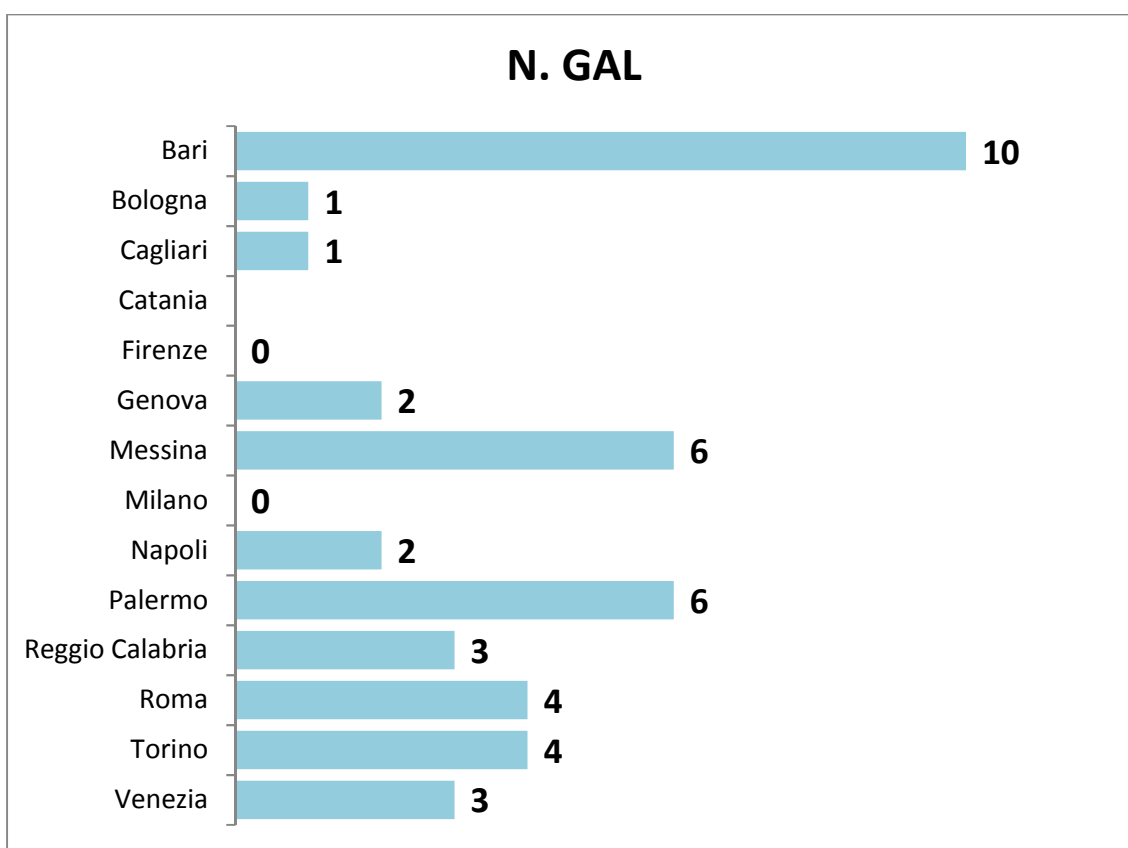
Nelle altre il territorio metropolitano appare frantumato in più aziende sociosanitarie: da un minimo di 2 (Bologna) fino ad un massimo 10 (CM di Palermo).



Fonte: *Indagine Anci presso le città metropolitane, 2017*

Tra le modalità di attuazione dei Piani di Sviluppo Rurale le regioni possono adottare il cosiddetto approccio Leader, che prevede la costituzione di Gruppi di Azione Locale (GAL) con la funzione di promuovere lo sviluppo economico in ambiti territoriali ristretti. I GAL hanno una compagine di rappresentanza eterogenea che esprime il tessuto socioeconomico ed istituzionale locale, con quindi anche una rappresentanza degli enti locali presenti nel territorio.

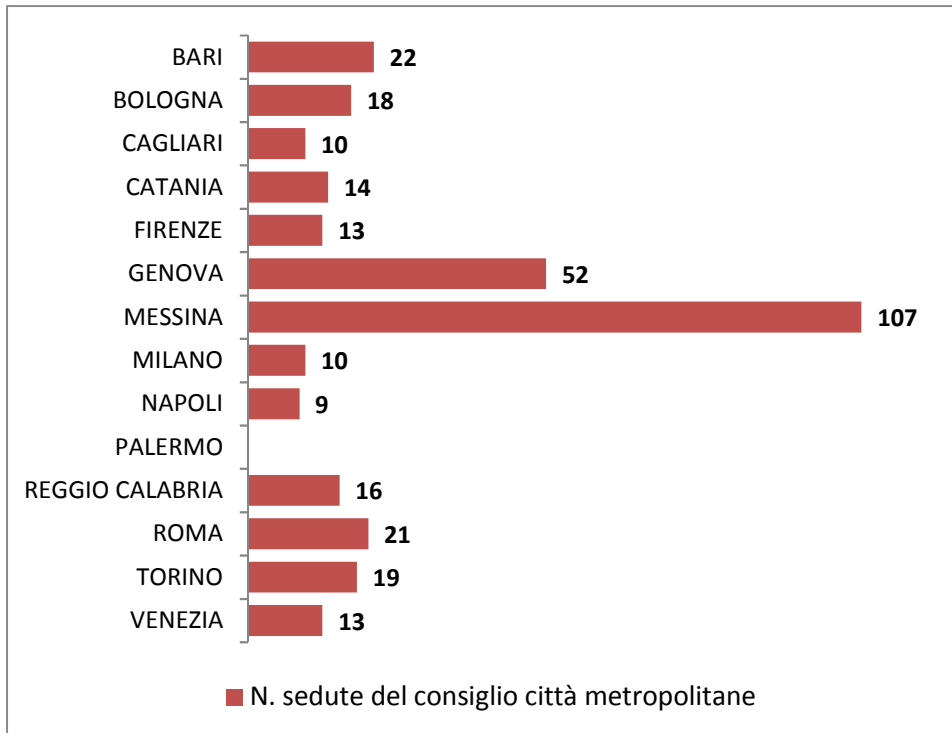
Dalle risposte al questionario risulta la presenza di GAL in 11 città metropolitane.



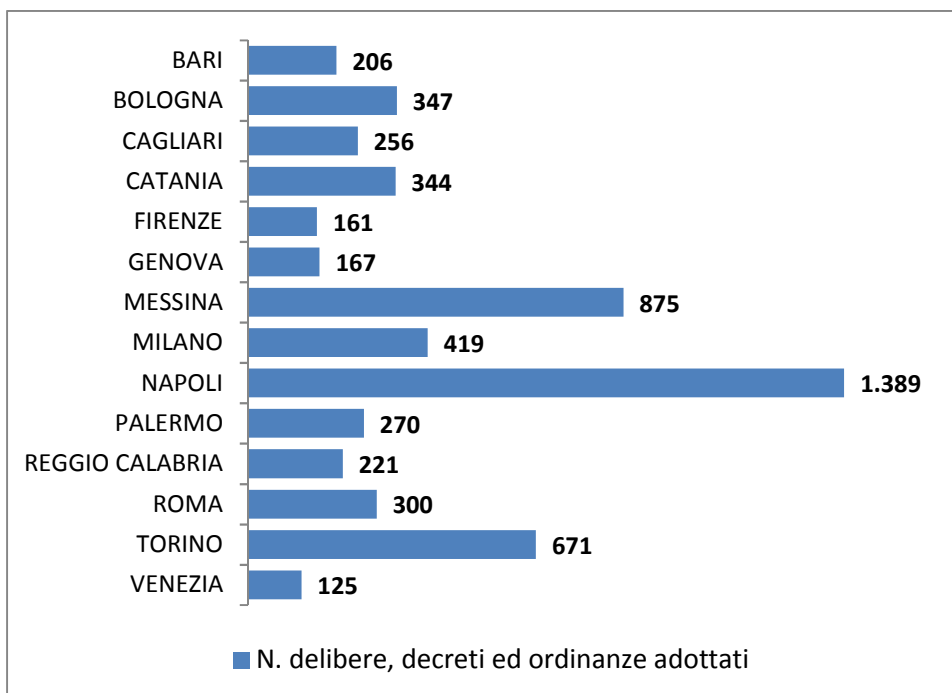
Fonte: Indagine Anci presso le città metropolitane, 2017

Riguardo le attività degli organi politici, le informazioni allegare alla rilevazione del personale della PA promossa dalla Ragioneria Generale dello Stato, misurano le sedute del consiglio metropolitano ed il numero di delibere da questo approvato. Rispetto al numero di sedute, il Consiglio della Città Metropolitana di Messina è quella che si è

riunito più volte nell'anno 2017, mentre il primato della capacità deliberativa va assegnato alla Città Metropolitana di Napoli.



Fonte: MEF-RGS, *Il personale della PA, 2017*



Fonte: MEF-RGS, *Il personale della PA, 2017*

Una sezione del questionario diffuso da Anci alle città metropolitane riguarda alcuni aspetti della governance metropolitana. In particolare, si sono chieste informazioni in merito a:

- Deleghe attribuite ai consiglieri metropolitani
- Raccordo con altri enti territoriali e/o settoriali
- Tavoli di lavoro, gruppi di lavoro, commissioni, di livello tecnico istituiti per l'omogeneizzazione dei comportamenti amministrativi

A settembre 2017 le città metropolitane che hanno assegnato le deleghe ai consiglieri metropolitani erano 11.

Città metropolitana	Deleghe consiglieri metropolitani	ai
Bari		sì
Bologna		sì
Cagliari		sì
Catania		
Firenze		sì
Genova		sì
Messina		no
Milano		sì
Napoli		sì
Palermo		no
Reggio Calabria		sì
Roma		sì
Torino		sì
Venezia		sì

Fonte: Indagine Anci presso le città metropolitane, 2017

Mentre le città che hanno adottato strumenti di raccordo con altri enti sono otto.

Città metropolitana	Raccordo con altri enti territoriali	
Bari		no
Bologna		sì
Cagliari		no
Catania		
Firenze		no
Genova		sì
Messina		no
Milano		sì
Napoli		sì
Palermo		no
Reggio Calabria		sì
Roma		sì
Torino		sì
Venezia		sì

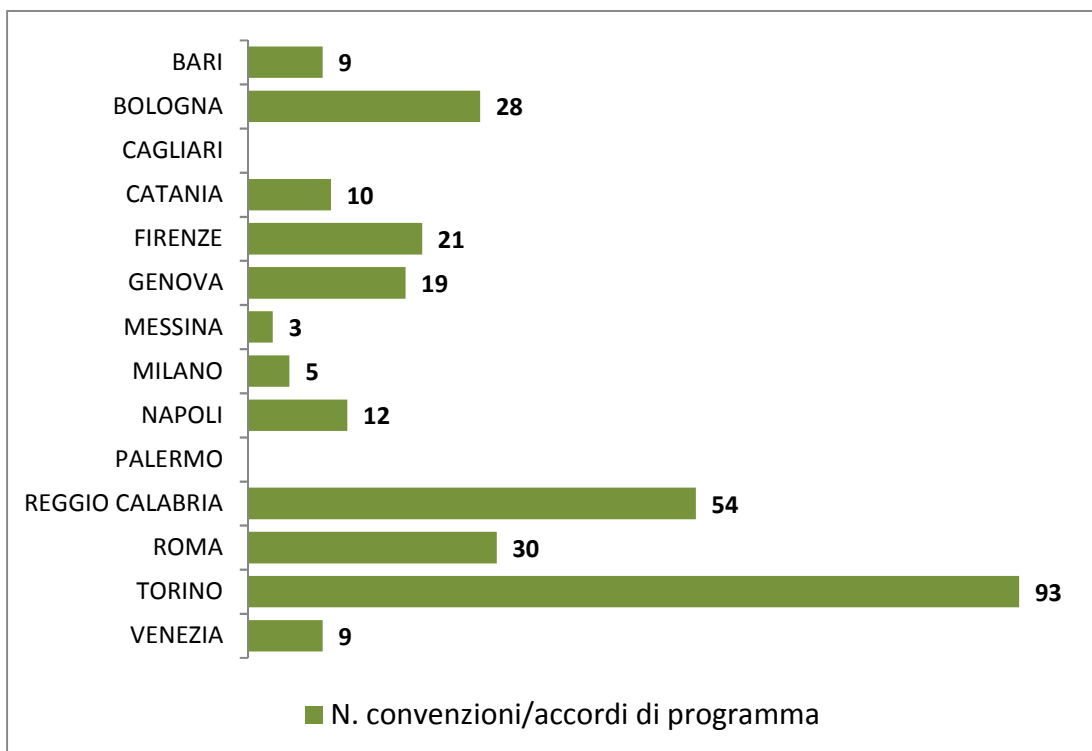
Fonte: Indagine Anci presso le città metropolitane, 2017

Nove città metropolitane hanno definito tavoli di lavoro, gruppi di lavoro, commissioni, di livello tecnico istituiti per l'omogeneizzazione dei comportamenti amministrativi.

Città metropolitana	Tavoli, commissioni, gruppi di lavoro per omogeneizzazione comportamenti amministrativi
Bari	sì
Bologna	sì
Cagliari	no
Catania	
Firenze	no
Genova	sì
Messina	sì
Milano	no
Napoli	sì
Palermo	no
Reggio Calabria	sì
Roma	sì
Torino	sì
Venezia	sì

Fonte: Indagine Anci presso le città metropolitane, 2017

Diverse città metropolitane hanno stipulato convenzioni / accordi di programma con altri enti. In particolare, la Città Metropolitana di Torino ha sottoscritto 93 convenzioni/Accordi di Programma.



Fonte: MEF-RGS, *Il personale della PA*, 2016

Per quanto attiene invece alle convenzioni stipulate dai Comuni appartenenti alle città metropolitane con altri enti - ai sensi dell'art. 30 del T.U.E.L. o di analoghe disposizioni delle Regioni Autonome - sono 697 i Comuni che hanno Convenzioni attive al 31/12/2016, pari al 55% dei Comuni appartenenti alle Città Metropolitane.

I Comuni che hanno Convezioni attive

Città Metropolitana	N. Comuni che hanno Convezioni attive	Totale Comuni	%
Bari	23	41	56,1%
Bologna	27	55	49,1%
Cagliari	2	17	11,8%
Catania	22	58	37,9%
Firenze	38	42	90,5%
Genova	54	67	80,6%
Messina	21	108	19,4%
Milano	89	134	66,4%
Napoli	39	92	42,4%
Palermo	27	82	32,9%
Reggio Calabria	28	97	28,9%
Roma	55	121	45,5%
Torino	244	316	77,2%
Venezia	28	44	63,6%
Totale	697	1.274	54,7%

Fonte: MEF-RGS, Il personale della PA, 2016

Una ricognizione sulle funzioni fondamentali gestite in forma associata con altri Comuni ai sensi dell'art.14, c.28, della L.122/2010 e sue modificazioni è possibile utilizzando le risposte al questionario del MEF-RGS sul personale della PA (anno 2016, scheda informativa 1°).

Sono 446 i Comuni che gestiscono in forma associata le funzioni fondamentali. Il più alto numero è nella città di Torino.

I Comuni che gestiscono funzioni fondamentali in forma associata (art. L.122/10)

Città Metropolitana	N. Comuni che hanno Gestione associate attive	Totale Comuni	%
Bari	4	41	9,8%
Bologna	22	55	40,0%
Cagliari	0	17	0,0%
Catania	3	58	5,2%
Firenze	24	42	57,1%
Genova	45	67	67,2%
Messina	17	108	15,7%
Milano	41	134	30,6%
Napoli	5	92	5,4%
Palermo	15	82	18,3%
Reggio Calabria	19	97	19,6%
Roma	33	121	27,3%
Torino	205	316	64,9%
Venezia	13	44	29,5%
Totale	446	1.274	35,0%

Fonte: MEF-RGS, Il personale della PA, 2016

Il sistema di governance della Città Metropolitana di Milano

La città metropolitana di Milano è composta da 134 comuni ed ha 3.234.658 residenti, di cui il 42% circa nella città capoluogo (1.366.180 sono gli abitanti residenti della città di Milano).

Unioni di Comuni

Sono 5 le Unioni di Comuni incluse entro nel perimetro della Città Metropolitana di Milano:

- Unione di Basiano e Masate
- Unione della Martesana
- Unione dei Comuni Sud est Milano "Parco dell'Addetta"
- Unione dei Comuni I Fontanili
- Unione di Comuni lombarda "Adda Martesana"

Una sesta Unione (Unione dei Navigli) si è recentemente sciolta a seguito dell'uscita del Comune di Vermezzo).

Zonizzazioni Socio-sanitarie

L'azienda di Tutela della Salute (ATS) della Città Metropolitana di Milano si compone di 6 Aziende Socio Sanitarie Territoriali e Aziende Ospedaliere (ASST):

- Nord Milano
- Ovest Milano
- Rhodense
- Melograno e Martesana
- Lodi
- Milano

Sono 18 i Piani di Zona, e cioè:

Ambito di Abbiategrasso, Ambito di Castano Primo, Ambito di Cernusco sul Naviglio, Ambito di Cinisello Balsamo, Ambito di Corsico, Ambito di Garbagnate Milanese, Ambito di Legnano, Ambito di Magenta, Ambito di Melzo, Ambito di Milano, Ambito di Peschiera Borromeo, Ambito di Pieve Emanuele, Ambito di Pioltello, Ambito di Rho, Ambito di Rozzano, Ambito di San Donato Milanese, Ambito di Sesto San Giovanni, Ambito di Trezzo sull'Adda.

Gruppi di Azione Locale

Non sono presenti GAL entro i confini della città metropolitana di Milano.

Area Governance

Al settembre 2017 sono state convocate 9 sedute della Conferenza Metropolitane;; il **Consiglio Metropolitano** è stato invece convocato 44 volte.

Sono state inoltre attribuite le deleghe ai Consiglieri Metropolitani.

Infine è stata definita

- la **Conferenza permanente Regione – Città Metropolitana** (al fine di condividere modalità di collaborazione e di raccordo e di definire azioni di interesse comune senza oneri a carico della finanza pubblica” (art. 2, c. 2, L.R. 12 ottobre 2015, n. 32) “quale sede paritetica di concertazione degli obiettivi di comune interesse” è stata costituita a seguito di sottoscrizione, effettuata dalle parti in data 17/03/2016, del Protocollo d’intesa di cui alla DGR n. X/4782/2016 e al decreto del Sindaco metropolitano RG n. 34/2016 del 24/02/2016) e la Conferenza;
- la **Conferenza dei Coordinatori di zona omogenea**, quale “organismo di coordinamento fra le zone omogenee e gli organi della Città metropolitana” (art. 7, c. 1, Regolamento per il funzionamento delle zone omogenee). Inoltre alla Conferenza sono esaminate le questioni di interesse generale riguardanti le ricadute sulle zone omogenee derivanti dall’esercizio delle funzioni e dei servizi di competenza della Città metropolitana, nonché le problematiche legate all’esercizio delle funzioni e dei servizi attribuiti o delegati alle zone medesime (c.3, articolo sopra citato).

Semplificazione istituzionale

La città Metropolitana di Milano ha provveduto alla delimitazione delle **Zone omogenee** in funzione delle caratteristiche geografiche, demografiche, storiche, economiche e istituzionali.

La proposta di delimitazione delle zone omogenee è stata elaborata partendo dall’aggregazione di “Tavoli interistituzionali”, utilizzati per l’espressione del parere sul PTCP. Sulla base di queste aggregazioni vi è stata una prima definizione di articolazioni tendenti a sottolineare la specificità di ogni territorio. Rispetto all’esperienza dei “Tavoli interistituzionali”, la proposta di delimitazione presenta due differenze dovute all’integrazione di quattro precedenti aggregazioni in due zone omogenee.

Sono inoltre state accolte le richieste di 2 Comuni per un diverso loro inserimento nelle Zone delimitate²².

Le zone omogenee vedono al loro interno la coincidenza dei confini dei 17 distretti socio-sanitari. Si tratta di due o massimo quattro distretti per ogni zona omogenea (con l'unica eccezione di un Comune). Tale coincidenza è importante perché nei distretti socio-sanitari sono stati elaborati diversi Piani di Zona con i quali si è rafforzata la collaborazione intercomunale, dando luogo a sperimentazioni o di aziende intercomunali o di unione dei comuni.

Le zone omogenee costituite sono:

- Zona omogenea Adda Martesana
- Zona omogenea Alto Milanese
- Zona omogenea Magentino e Abbiatense

²² L'iter procedurale seguito per l'approvazione delle zone omogenee è stato il seguente:

- In data 17 settembre 2015 il Consiglio Metropolitan di Milano, con deliberazione n. 30/2015, ha approvato la proposta di costituzione e delimitazione di Zone Omogenee della Città metropolitana di Milano.
- Con nota del 24 settembre 2015, il Vice Sindaco metropolitan ha trasmesso tale proposta al Sottosegretario ai Rapporti con la Città metropolitana di Regione Lombardia, ai fini del perseguimento dell'intesa ai sensi dell'articolo 1, comma 11, lettera c) della Legge n. 56/2015 e dell'art. 29, comma 4 dello Statuto.
- In data 30 novembre 2015, il Consiglio Metropolitan con deliberazione n. 51/2015 ha approvato il Regolamento per il funzionamento delle zone omogenee ai sensi dell'art. 29, comma 5, dello Statuto della Città Metropolitana.
- In data 11 gennaio 2016 sono pervenute al Sindaco metropolitan di Milano le proposte di modifica alla suddivisione in Zone Omogenee approvata il 17 settembre 2015.
- In data 17 marzo 2016 tra Regione Lombardia e Città metropolitana è stato sottoscritto il Protocollo di intesa finalizzato alla costituzione della Conferenza permanente di cui all'art. 1, c. 2 della L.R. 32/2015.
- In data 28 novembre 2016 si è tenuto il primo incontro dell'Ufficio di Presidenza della Conferenza permanente Regione Lombardia – Città metropolitana di Milano, nel quale è stata condivisa la proposta avanzata da Città metropolitana di confermare la proposta di composizione delle Zone Omogenee approvata con Deliberazione del Consiglio metropolitan n. 30/2016 del 17.09.2016, con il solo cambiamento di zona richiesto da un Comune.
- In data 19 dicembre 2016 la Conferenza permanente Regione Lombardia - Città metropolitana di Milano ha sottoscritto l'atto d'indirizzo finalizzato all'Intesa sulle Zone Omogenee della Città metropolitana di Milano, allegato come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
- La Giunta regionale con deliberazione n. X/6094 del 29 dicembre 2016 ha approvato l'Intesa sulle Zone Omogenee tra Regione Lombardia e Città metropolitana di Milano, ai sensi dell'articolo 4, comma 6 della L.R. 32/2015.
- Il Consiglio metropolitan con deliberazione n.2/2017 del 18 gennaio 2017 ha approvato l'Intesa raggiunta con Regione Lombardia, ai sensi dell'articolo 32 dello Statuto.
- In data 24 gennaio 2017 l'Assessore regionale Beccalossi e la Vice Sindaca Censi hanno sottoscritto l'Intesa, corredata dagli Allegati 1 cartografico e 2 elenco dei Comuni per Zona, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
- La Conferenza Metropolitan con deliberazione n. 1/2017 del 2 febbraio 2017 ha espresso parere favorevole sulla proposta di suddivisione del territorio metropolitan in Zone Omogenee, inclusa nell'intesa tra Regione Lombardia e Città metropolitana di Milano.

- Zona omogenea Nord Milano
- Zona omogenea Nord Ovest.

Riguardo agli strumenti di supporto alla costituzione di aggregazioni territoriali (Unioni e fusioni) è operativo da più di 10 anni l'ufficio di supporto decentrato a Legnano (Zona Omogenea Alto Milanese) che dispone di uno sportello al pubblico per i procedimenti di competenza di Città metropolitana e di una segreteria che coordina l'attività della Conferenza dei Sindaci. L'ufficio gestisce un sito web dedicato - <http://www.cittametropolitana.mi.it/altomilanese/>.

Altre Agenzie di specializzazione funzionale sono state istituite presso la Città Metropolitana. In particolare:

- **Agenzia del Trasporto pubblico Locale** del Bacino della Città Metropolitana di Milano, Monza e Brianza, Lodi e Pavia (ente pubblico non economico) è stata costituita con decreto dell'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità di Regione Lombardia n. 402 del 27.04.2016, a seguito della approvazione dello Statuto da parte di tutti gli organi competenti degli Enti partecipanti. L'Agenzia ha lo scopo di organizzare lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica in ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei, tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio TPL. La composizione delle quote dell'Agenzia è così determinata (come da allegato A dello statuto): Comune di Milano 50,0%; Città Metropolitana di Milano 12,2%; Regione Lombardia 10%; Provincia di Monza e Brianza 7,3%; Provincia di Pavia 6,2%; Provincia di Lodi 4,2%; Comune di Pavia 4,2%; Comune di Monza 3,4%; Comune di Lodi 2,4%.

- **ATO** (Ambito territoriale ottimale) – Ufficio d'Ambito della Città metropolitana – Azienda speciale per la gestione del servizio idrico integrato (dalla captazione e distribuzione dell'acqua potabile, al convogliamento nelle reti fognarie delle acque reflue, fino alla restituzione all'ambiente dopo gli adeguati trattamenti di depurazione). Sito istituzionale <http://www.atocittametropolitanadimilano.it/Index.asp>

- **AFOL** (Agenzia Formazione Orientamento e Lavoro) Metropolitana, (agenzia speciale consortile) agenzia per le politiche attive del lavoro coerenti con le specificità locali. AFOL metropolitana realizza un percorso di unificazione delle 6 agenzie territoriali. Ad oggi è partecipata dalla Città Metropolitana di Milano e da 40 Comuni, compreso il Capoluogo. E' stata pensata per accogliere, tramite incorporazione, tutte le Afol metropolitane, il che porterà, a processo aggregativo ultimato, ad una compagine sociale complessivamente formata da circa 70 Enti Locali, garantendo così un unico interlocutore pubblico sui temi del lavoro e della formazione per l'intera area Metropolitana milanese. Sito istituzionale <http://www.afolmet.it>.

Sinergie istituzionali

La Città Metropolitana di Milano è soggetto aggregatore costituito quale centrale di acquisti centralizzati per i Comuni del proprio territorio.

Riguardo agli accordi e convenzioni con altri soggetti istituzionali, sono presenti:

IN AMBITO AMBIENTALE:

- **Accordo di partenariato del programma “+Community”** (decreto Sindaco n. 189/2015). All'interno del programma sono stati firmati accordi con gli 11 partner per la realizzazione di azioni in campo ambientale a sostegno delle attività delle amministrazioni locali, delle imprese e dei cittadini fra Città Metropolitana e:
 - Arpa Lombardia, CCIAA Milano, Ordine degli Avvocati di Milano, Ufficio d'Ambito di CM e Cap Holding (accordo firmato il 30/7/2015)
 - Fondazione Triulza (accordo firmato l'11/5/2016)
 - ENEA - Agenzia nazionale per le nuove tecnologie (accordo firmato il 28/9/2016)
 - Ordine degli Ingegneri della provincia di Milano (accordo firmato il 28/9/2016)
 - Confservizi Cispel Lombardia (accordo firmato il 2/2/2017)
 - Agenzia Mobilità Ambiente e Territorio (AMAT) (accordo firmato il 31/7/2017)
- **Accordo con le associazioni artigiane di categoria e le imprese di manutenzione** (decreto Sindaco n. 67/2016) per coordinare le procedure operative sul territorio in materia di controllo e manutenzione degli impianti termici e nell'ottica di sviluppo di azioni, programmi e progetti di reciproco interesse da sviluppare per una maggiore efficienza degli impianti termici civili. L'Accordo è stato sottoscritto in data 3/10/2016 da: Confartigianato Imprese alto milanese, Unione Artigiani della provincia di Milano, Unione Confcommercio/APAM Associazione Provinciale Artigiani Milanesi, Confindustria/Assistal, CNA (Confederazione Nazionale Artigianato) Milano Monza e Brianza, ACAI (Associazione Cristiana Artigiani Italiani), Assocombustione, APA Confartigianato Imprese Milano Monza e Brianza, Assopetroli - Assoenergia.
- **Accordo con Regione Lombardia e Provincia di Monza Brianza** (in attuazione DGR n. X/5901, sottoscritto il 12/1/2017) per la realizzazione di azioni innovative in materia di uniformazione, semplificazione e dematerializzazione delle procedure connesse al controllo degli impianti termici, da poter replicare successivamente nell'intero territorio regionale. In fase di definizione la collaborazione con il Comune di Milano.
- **Accordo con l'Ordine degli Avvocati di Milano** sottoscritto il 21/7/2017 al fine di realizzare azioni di potenziamento dello strumento della mediazione ambientale per la diminuzione e il raffreddamento dei conflitti (decreto del Sindaco n°181/2017)
- **Accordo con CCIAA di Milano** firmato il 10/8/2016 per la razionalizzazione e dematerializzazione del reciproco scambio informativo nel processo

sanzionatorio del MUD - Modello unico di dichiarazione ambientale (decreto dirigenziale n. 6761/2016 del 19/07/2016)

- **Accordo con i Comuni delle zone omogenee del Sud Est milanese** (decreto Sindaco n. 134/2017) per azioni di contrasto al fenomeno dell'abbandono di rifiuti nelle strade di competenza. Stipulazione in corso da parte di tutti i Comuni della zona omogenea.
- **Accordo con i Comuni - progetto pilota** - (decreto Sindaco n. 91/2017) firmato il 29/5/2017, per promuovere buone prassi per l'utilizzo di impianti di biomassa (forni a legna delle pizzerie) per il contenimento dell'inquinamento atmosferico e della diminuzione di contenziosi tra esercizi commerciali e condomini riguardo alle emissioni di polveri (PM10). Sono stati coinvolti tutti gli attori della filiera (esercenti, Istituzioni, Enti di ricerca, Associazioni artigiane del comparto) *al fine di contribuire agli obiettivi del PRIA (Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria)*. Comuni di Arluno, Bollate, Cassano d'Adda, Nerviano, Pero, Rozzano e San Donato Milanese, ENEA, Confcommercio, ANFUS (Associazione Nazionale Fumisti e Spazzacamini), Assocosma (Associazione Nazionale Costruttori Stufe).
- **Accordo con ENEA** (decreto Sindaco n. 44/2017) firmato il 3/7/2017, per l'attivazione la sede territoriale regionale di ENEA presso la Città Metropolitana di Milano al fine di sviluppare ulteriormente le proprie attività istituzionali sul territorio della Città metropolitana ed in particolare, potenziare la sinergia in materia di sperimentazione ed attuazione di programmi, progetti e azioni innovative in materia energetica e ambientale.

IN AMBITO EDILIZIA ISTITUZIONALE, PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI:

- **Accordo interistituzionale per la legalità** con Comune di Milano, Ufficio Scolastico territoriale di Milano, Prefettura di Milano e Forze dell'Ordine, Consolato Generale di Milano e Lombardia, le Università Milanese, Comune di Rho, Comune di San Donato e Associazione "Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie" sottoscritto il 11/05/2016.
- **Accordo di collaborazione con Associazione Libera** per l'attuazione di iniziative in materia di educazione alla legalità e alla partecipazione democratica, sottoscritto il 4/08/2016 e approvato con decreto sindacale RG 141 del 30/05/2016 (durata quadriennale).
- **Accordo operativo con l'Istituto Tecnico "E. Mattei" - Rho** per l'attuazione della proposta progettuale relativa alla realizzazione di laboratori territoriali per l'occupabilità "Lab Community", approvato con decreto dirigenziale R.G. 9060/2016 del 30/09/2016 e sottoscritto il 3/10/2016 (durata decennale).
- **Accordo di partenariato per la partecipazione al Progetto "Agro-Millennials: per una nuova generazione agricola metropolitana"** su bando Ambiente - Comunità resilienti 2017 di Fondazione Cariplo, in partenariato con Comune di

Gorgonzola, Istituto Argentia, Accademia formativa della Martesana e Nazca Mondo Allegre. Approvato con decreto sindacale R.G. 115 del 3/05/2017 e sottoscritto il 4/05/2017.

- **Protocollo d'intesa con il Comune di Cornaredo** per l'utilizzo del Centro sportivo "Sandro Pertini" di Cornaredo da parte della sede associata dell'I.I.S. "P. Frisi" di Milano denominata "Olmo di Cornaredo". Approvato con decreto Sindacale R.G. n. 135/2017 del 23/05/2017 e sottoscritto luglio 2017 (durata: sino al 31/12/2026).
- **Accordo di collaborazione con l'IIS "Russell" di Garbagnate Milanese** per la riqualificazione di un locale dell'Istituto scolastico da adibire a spazio polivalente. Approvato con decreto sindacale R.G. 202/2017 del 12/07/2017 e sottoscritto il 29/08/2017.
- **Protocollo d'Intesa con il Comune di Cornaredo** per garantire nell'a.s. 2017/2018 il funzionamento della sede associata "Olmo" dell'Istituto Frisi di Milano. Approvato il 30/08/2017 con decreto sindacale R.G. 223 e in fase di sottoscrizione.
- **Accordi di collaborazione con i Comuni** per l'utilizzo delle palestre di competenza di Città Metropolitana di Milano in orario extrascolastico. Approvato schema di accordo con decreto sindacale il 29/10/2015 Rep. Gen 282/2015. Accordi sottoscritti con Comuni di: Abbiategrosso, Melzo, Milano, Legnano, Melegnano, Paderno Dugnano, Parabiago e Rho.
- E' in itinere l'approvazione da parte del Consiglio Metropolitano della convenzione con il Comune di Pioltello e Fondazione Cariplo per l'accesso al servizio di assistenza tecnica messo a disposizione a titolo gratuito dalla Fondazione Cariplo nell'ambito dell'iniziativa denominata "Territori virtuosi".

IN AMBITO RISORSE UMANE E SISTEMI INFORMATIVI:

- **Integrazioni dell'Accordo operativo per l'estensione della rete provinciale a larga banda in fibra ottica per telecomunicazioni- anno 2009** - con la società Cap Holding:
 - Accordo di collaborazione per lo sviluppo e la valorizzazione della Rete telematica a banda sottoscritto l' 8 luglio 2015;
 - Accordo Integrativo dell'Accordo Operativo e dell'Accordo di Collaborazione, sottoscritto il 12 novembre 2015;
 - Accordo Integrativo dell'Accordo Operativo e dell'Accordo di Collaborazione, sottoscritto il 08 marzo 2017
- **Convenzione con Infratel Italia S.p.A. (società in house del MISE)**, stipulata il 5/4/2017, per la posa di infrastrutture in fibra ottica per telecomunicazioni per la Banda Ultra Larga, nell'ambito del progetto oggetto dell'Accordo di Programma tra MISE e Regione Lombardia, stipulato nell'aprile 2016, per garantire a n. 1525 comuni lombardi una copertura a banda ultra larga, con particolare interesse per le aree industriali e le PPAA nelle aree cosiddette bianche;

- **Accordo di Collaborazione in via sperimentale con il Comune di Milano**, stipulato in data 1 marzo 2017, per la gestione congiunta di attività e progetti, anche mediante la messa a disposizione di personale del Comune di Milano per la copertura della posizione di Direttore dell'Area Programmazione risorse finanziarie e di bilancio.
- **Accordo bilaterale con la Regione Lombardia ai sensi dell'intesa del 15.12.2015**, firmato in data 8/08/2016, per la gestione delle funzioni regionali delegate e del personale soprannumerario in attuazione della Legge 56/2014 e della L.R. 19/2015 e L.R. 32/2015.
- **Accordo bilaterale con la Regione Lombardia ai sensi dell'intesa del 11.07.2017** per l'individuazione del personale a tempo indeterminato della Città metropolitana di Milano, preposto allo svolgimento dei servizi per gli studenti con disabilità, da trasferire nei ruoli di Regione Lombardia e per l'individuazione dei relativi profili finanziari, ai sensi della L.R. n.15/2017 articolo 31, commi 2 e 4. Accordo firmato il 27/07/2017. Nelle more della conclusione della procedura di trasferimento nella dotazione organica regionale, al fine di garantire la continuità dei servizi erogati agli studenti con disabilità, l'accordo costituisce forma convenzionale ai fini dell'avvalimento da parte di Regione Lombardia del personale della Città metropolitana di Milano incluso nell'elenco Allegato A all'Accordo stesso.

IN AMBITO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E RETI INFRASTRUTTURALI

- **Accordi di Programma che riguardano trasformazioni urbanistiche** e/o realizzazione di opere infrastrutturali, in cui Città metropolitana di Milano è tra i soggetti aderenti, insieme a Regione Lombardia e a diversi Comuni e soggetti privati:
 - Accordo per la ripermetrazione, riqualificazione e reindustrializzazione dell'area Fiat Alfa-Romeo nei comuni di Arese e Lainate
 - Accordo per la qualificazione e lo sviluppo del sistema fieristico lombardo attraverso la realizzazione del Polo esterno delle fiera nella localizzazione di Pero-Rho e attraverso la riqualificazione del Polo urbano (IX atto integrativo approvato con decreto del Sindaco RG 278/2015)
 - Accordo finalizzato a consentire la realizzazione dell'Esposizione Universale 2015 attraverso la definizione dell'idonea disciplina urbanistica e la riqualificazione dell'area successivamente allo svolgimento dell'evento (Rep. 128/2016)
 - Accordo per la riqualificazione urbana e la riorganizzazione infrastrutturale delle aree complessivamente denominate 'Cascina Merlata' in Comune di Milano, nell'ambito di interesse territoriale degli interventi previsti per la realizzazione dell'esposizione universale 2015 (schema di accordo approvato con decreto del Sindaco RG 75/2016, da riapprovare a seguito modifiche. Accordo non stipulato)

-
- Accordo per la definizione e il coordinamento degli interventi conseguenti alla realizzazione degli insediamenti commerciali previsti nel comune di Segrate ed al connesso adeguamento del sistema di mobilità della zona Linate-Idroscalo, con la definizione e il coordinamento degli interventi infrastrutturali connessi alla localizzazione dell'insediamento polifunzionale all'interno delle aree "ex Dogana" (adesione al II Atto integrativo approvato con decreto del Sindaco RG 223/2016)
 - Accordo "polo dei distretti produttivi" finalizzato alla realizzazione ed esercizio di una grande struttura di vendita al dettaglio in Comune di Locate Triulzi
 - Accordo per la definizione e l'approvazione del P.I.I. di rilevanza regionale riguardante le aree in fregio alla S.S.33 del Sempione e alla S.P.229
 - Accordo per la valorizzazione del complesso immobiliare di via Adriano, 60 – Milano
 - Accordo finalizzato alla riqualificazione del Parco Idroscalo di Milano. Accordo concluso e attuato per gli interventi finanziati dalla Regione.
 - **Patti di attuazione** nell'ambito del Programma straordinario di intervento 2016 per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia. Il progetto finanziato di Città metropolitana "Welfare metropolitano e rigenerazione urbana – superare le emergenze e costruire nuovi spazi di coesione e di accoglienza" è articolato nei sei seguenti interventi (corrispondenti a sei Patti di attuazione):

zona omogenea	Proponenti/i	PROGRAMMA di INTERVENTI
1 Adda Martesana + Milano	Comuni asta Martesana M2 (Milano, Vimodrone, Cernusco s.N., Cassina de' Pecchi, Bussero, Gorgonzola, Gessate)	<i>Riqualificazione urbana e territoriale degli ambiti delle stazioni M2 lungo l'asta della Martesana</i>
2 Adda Martesana	Pioltello, Tribunale di Milano, Prefettura UTG di Milano, Altri Sostenitori	<i>PERIFERIE AL CENTRO Riqualificazione del Quartiere Satellite</i>
3 Alto Milanese	Castano Primo, Legnano e Rescaldina	<i>INTEGRATION_MACHINE Riqualificazione delle periferie dell'Alto Milanese</i>
4 Nord Milano	Cinisello Balsamo, Sesto San Giovanni, PLIS Media Valle Lambro	<i>RIGENERAZIONE URBANA NEL NORD MILANO</i>
5 Nord Ovest	Patto per il Nord Ovest (Comuni di Rho -capofila- Arese, Baranzate, Bollate, Cesate, Cornaredo, Garbagnate Milanese, Lainate, Novate Milanese, Pogliano Milanese, Pregnana Milanese, Pero, Settimo Milanese, Solaro, Senago, Vanzago) con Aziende consortili Servizi sociali Sercop e Comuni Insieme	<i>RICA (Rigenerare comunità e abitare) verso Human Technopole</i>
6 Sud Ovest	Pieve Emanuele, Rozzano	<i>PER UNA CITTA' DI NOI Interventi di rigenerazione urbana e di sviluppo socioculturale nell'area Sud Ovest</i>

- **Intesa con il Parco Lombardo della Valle del Ticino**, ai sensi dell'art.57, c. 1 del dlgs 31 marzo 1998 n.112 e dell'art.17, c. 1 della l.r. 86/1983, per la definizione e il coordinamento della perimetrazione e della disciplina degli Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico del PTCP (Rep. 21/2017)
- **Protocollo di intesa con Regione Lombardia, Comune di Milano, Comune di Segrate e Westfield Milan SpA**, per la realizzazione di uno studio di fattibilità finalizzato alla realizzazione del nodo di interscambio denominato "HUB METROPOLITANO SEGRATE-PORTA EST" (schema di protocollo approvato con decreto del Sindaco RG 143/2017)
- **Accordo con la Provincia di Monza e Brianza, Comuni di Milano, Cinisello Balsamo, Monza, Sesto San Giovanni e Settimo Milanese** per il prolungamento della linea metropolitana M5 da Milano-Bignami a Monza

attraverso Cinisello Balsamo e da S. Siro a Settimo Milanese (Rep. n. 123/2017 e 17/2016)

- **Protocollo di Intesa con i Comuni della Martesana** per l'istituzione del Parco Locale di Interesse Sovracomunale Martesana (schema di protocollo approvato con decreto del Sindaco RG 301/2015)
- **Convenzione tra Parco Agricolo Sud Milano ed Ente Regionale per i Servizi all'agricoltura e alle Foreste (ERSAF)**, finalizzata alla collaborazione per il mantenimento della biodiversità delle aree naturali e seminaturali presenti nel territorio del parco - (Rep. n. 6/2016)
- **Accordo di attuazione relativo alla convenzione tra Parco Agricolo Sud Milano e Ente Regionale per i Servizi all'agricoltura e alle Foreste (ERSAF)**, relativo alla realizzazione del Progetto di nuova forestazione e monitoraggio del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT 2050007 "Fontanile Nuovo di Bareggio" - (Rep. n. 28/2016)
- **Convenzione tra Parco Agricolo Sud Milano, ERSAF AIPO, Comune di Bareggio, Comune di Cornaredo, Comune di Cislano, Comune di Settimo Milanese**, per l'attuazione degli "interventi di miglioramento forestale e recupero ambientale a fini ecologici dell'alzaia del Canale Scolmatore Nord Ovest" nell'ambito della prima fase del programma di ricostruzioni ecologiche compensative per EXPO 2015. (Rep. n. 34/2015)
- **Convenzione tra Parco Agricolo Sud Milano e l'Ente Parco Nord Milano** che regola i rapporti reciproci in relazione agli interventi di manutenzione del verde nelle aree naturalistiche e nei SIC (Siti di Importanza Comunitaria) presenti nel territorio del parco Agricolo Sud Milano. (Rep. n. 39/2015)

IN AMBITO STRADE

- **Accordo** con il Comune di Vermezzo per l'assegnazione in comodato d'uso gratuito di elementi componibili in acciaio e legno per la realizzazione di una passerella pedonale (approvazione con RG 192/125 del 16/06/2015)
- **Protocollo d'intesa** con Tangenziale Esterna S.p.A. e Consorzio Est Ticino Villoresi, relativo al trasferimento e alla gestione delle aree e delle opere di mitigazione-compensazione ambientale e dei percorsi ciclopedonali lungo il canale "Villoresi" nel comune di Pessano con Bornago (approvazione con RG 292/2015 del 17/11/2015)
- **Accordo di collaborazione** ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/90, con Comuni di: Pogliano M., Pregnana M., Rho, e Vangazo, per interventi funzionali all'assetto della rete stradale del comparto e dare continuità all'itinerario stradale primario SP 172 var (approvazione con RG 280/2016 del 16/11/2016)
- **Accordo di collaborazione** ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 241/90, con il Comune di Cinisello Balsamo, per interventi di manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture stradali afferenti la S.P. 5 "Villa di Monza" in Comune di Cinisello Balsamo (approvazione con RG 273/2016 del 2/11/2016)

- **Accordo di collaborazione** con il Comune di Zibido San Giacomo per la realizzazione di nuove roatorie volte alla fluidificazione del traffico e al miglioramento della sicurezza degli abitati attraversati dalla SP ex SS 35 "dei Giovi" (approvazione con RG n.231/2017 del 06/09/2017)
- E' in corso di approvazione l'accordo di collaborazione con il Comune di Ossona per la gestione di impianti di illuminazione pubblica stradale

AFFARI LEGALI

- **Accordo** con l'Ordine degli Avvocati di Milano, stipulato il 5/9/2016, per la formazione e l'orientamento dei praticanti avvocati presso il Settore Avvocatura della Città metropolitana.

IN AMBITO SVILUPPO ECONOMICO

Accordo di collaborazione con il Comune di Rozzano per la promozione di iniziative a sostegno dello sviluppo economico del territorio metropolitano approvato con decreto sindacale n. 295856/8.2/2015/11 del 10/12/2015, attualmente in fase di rinnovo.

PARTE 3 – LA PIANIFICAZIONE STRATEGICA

La pianificazione strategica nella città metropolitana di Milano

Il percorso

Il Consiglio metropolitano ha approvato:

- il Piano strategico triennale 2016-2018 nella seduta del 12 maggio 2016 con delibera n. 26/2016;
- lo schema di Documento Unico di Programmazione (DUP) 2017/2019 nella seduta del 12 luglio 2017 con delibera n. 33/2017, nel quale si dà conto al paragrafo 5 dello "Stato di attuazione degli obiettivi strategici per l'anno 2016", funzionale all'avvio del successivo percorso di programmazione.

Attraverso la Relazione al Rendiconto della gestione, in corso di approvazione, viene inoltre effettuata la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi del DUP - discendenti dal Piano strategico - costruita in modo da favorire il confronto fra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti, al fine di garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance dell'ente.

Attualmente il documento è in fase di valutazione/revisione.

Il metodo impostato per la redazione del PSM ha visto il percorso declinarsi in 5 fasi:

Fase 1) Innesco, programmazione e avvio del processo. La fase si è conclusa con la stesura delle Linee di indirizzo per la predisposizione del Piano strategico 2016-2018, approvate con delibera del Consiglio metropolitano n. 10/2015 del 16 aprile 2015;

Fase 2) Inventario posizioni e prospettive. Fase incentrata sulla ricognizione delle progettualità già esistenti attraverso interviste, incontri metropolitani e contributi degli attori. La fase di ascolto ed elaborazione ha inoltre coinvolto l'intera struttura dirigenziale, in forma strutturata e continuativa, attraverso incontri in plenaria e successivamente con colloqui singoli

Fase 3) Redazione della Mappa delle idee quale piattaforma finalizzata a delineare le strategie utili a guidare la costruzione vera e propria del Piano strategico. Il documento è stato sottoposto a discussione pubblica con l'intento di essere

aggiornato, integrato, arricchito con il contributo di tutti (Tavolo metropolitano, Giunta del Comune di Milano e ai Consigli di zona; Consiglio metropolitano, a i Tavoli territoriali allargati ai Consigli di zona di Milano e alle rappresentanze economico-sociali locali). L'elaborazione di un documento finale è stato presentato alla Conferenza metropolitana in data 25 novembre 2015;

Fase 4) Costruzione tecnico-politica del Piano, attraverso focus tematici e focus territoriali per delineare la vocazione del territorio e selezionare politiche/progetti promossi e sostenuti da diversi soggetti;

Fase 5) Approvazione istituzionale del Piano: adozione consiliare (11 aprile 2016), parere della Conferenza metropolitana (21 aprile 2016), approvazione consiliare definitiva (12 maggio 2016).

Per meglio definire la progettualità dei territori e fornire indirizzi per l'esercizio delle funzioni dei Comuni, delle Unioni e delle Zone omogenee, l'attività di costruzione del Piano strategico si è basata sul coinvolgimento diretto dei Comuni ("approccio dal basso"), attraverso l'organizzazione di tavoli territoriali delle zone omogenee.

Parte integrante del processo di pianificazione è stata la partecipazione di una pluralità di soggetti, attraverso una piattaforma online dedicata di carattere aperto e interattivo, utile sia alla comunicazione dei contenuti e progetti, sia come strumento di partecipazione di tutti i cittadini.

I contenuti

Il Piano strategico individua sei "piattaforme progettuali" su cui poggiare l'azione di Città metropolitana nei prossimi anni. Il principio della "piattaforma" consente di definire il perimetro d'azione aperto e integrabile nel tempo, entro cui costruire in modo selettivo specifici network per progetti e azioni, alimentati da una pluralità di attori e risorse. Nel definire un perimetro d'azione aperto e integrabile nel tempo, si individuano grappoli di progetti, frutto dell'attività di Città metropolitana e delle interazioni sviluppate con altri stakeholders (in particolare: Tavolo metropolitano, interviste agli attori, schede di approfondimento su politiche e progetti). Le seguenti "piattaforme" costituiscono indirizzi per l'azione dell'ente:

1. **Agile e performante:** semplificare procedure e accesso ai servizi. La piattaforma comprende i seguenti progetti e azioni: 1.1 +Community, piattaforma intelligente per lo sviluppo dei territori; 1.2 Semplificazione e digitalizzazione dei servizi, Protocollo per la crescita digitale e lo sviluppo dei servizi di e-government; 1.3 Knowledge territoriale, Strumento di governance per l'accessibilità ai dati territoriali; 1.4 Soggetti aggregatori,

Centrali di committenza evolute per la gestione di gara; 1.5 Interoperabilità sistemi Sintesi-Gefo, Sviluppo del sistema informativo nell'ambito delle nuove politiche del lavoro e dello sviluppo economico.

2. **Creativa e innovativa:** collegare il sapere al saper fare. La piattaforma comprende i seguenti progetti e azioni: 2.1 Eccellenze&Talento, Valorizzazione delle eccellenze del territorio per attrarre giovani talenti; 2.2 Startup innovative, Un sistema integrato di politiche e strumenti a supporto della nuova imprenditoria; 2.3 Rafforzare la competitività delle imprese del territorio; 2.4 Cross Innovation, Supporto alla sinergia tra settore manifatturiero e attività creative e innovative; 2.5 Reti d'impresa, Networking tra cluster produttivi come leva per la competitività e l'innovazione.

3. **Attrattiva e aperta al mondo:** valorizzare le differenze e scambiare con i territori vicini e lontani. La piattaforma comprende i seguenti progetti e azioni: 3.1 Attrazione degli investimenti. Misure per agevolare la localizzazione di nuovi investimenti sul territorio; 3.2 Sportello unico per le attività produttive, Suap come strumento per la promozione e lo sviluppo del tessuto economico; 3.3 Distretto urbano del commercio metropolitano, Uno strumento metropolitano per il coordinamento dei DUC (Distretti Urbani del Commercio); 3.4 Rete dei territori metropolitani, Network tra le Città metropolitane italiane per un'Agenda Urbana condivisa; 3.5 Politiche europee, Un coordinamento intersettoriale per lo sviluppo di progetti innovativi.

4. **Intelligente e sostenibile:** rigenerare territorio e ambiente. La piattaforma comprende i seguenti progetti e azioni: 4.1 Spazi metropolitani e governo delle trasformazioni, Verso il Piano Territoriale Metropolitano; 4.2 Parchi metropolitani, Valorizzazione e gestione coordinata dei parchi di scala metropolitana; 4.3 Idroscalo per le famiglie, la cultura, lo sport, Nuovo modello di governance per un parco metropolitano; 4.4 Impianti termici civili, Innovazione del processo di controllo; 4.5 Impianti energetici degli edifici scolastici, Programma per una gestione tecnologica innovativa; 4.6 Patrimonio edilizio, Valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'Ente; 4.7 Edifici scolastici, Programma di ottimizzazione del patrimonio; 4.8 Impianti sportivi degli edifici scolastici, Nuovo modello di fruizione aperto al territorio.

5. **Veloce e integrata:** connettere persone, imprese, territori. La piattaforma comprende i seguenti progetti e azioni: 5.1 Nautilus, Sviluppo della rete in fibra ottica; 5.2 Campus scolastico digitale, Dotazione di fibra ottica e Wifi gratuito per gli edifici scolastici; 5.3 One Ticket To Go, Sistema integrato della mobilità in ambito metropolitano; 5.4 Hub metropolitani, Valorizzazione dei nodi del sistema dei trasporti e delle aree di interscambio; 5.5 Reti infrastrutturali per la mobilità, Sviluppo sostenibile del sistema infrastrutturale; 5.6 Spostamenti casa-lavoro, Riorganizzazione dei servizi per incentivare l'utilizzo del TPL (Trasporto pubblico locale)

6. **Coesa e cooperante:** sostenere l'inclusione sociale e gestire in forma associata i servizi. La piattaforma comprende i seguenti progetti e azioni: 6.1 Zone omogenee della Città metropolitana, Nuovi strumenti per la governance intercomunale; 6.2 ATO (Ambito Territoriale Ottimale) Città metropolitana, Nuovo ATO per la gestione del Servizio Idrico Integrato; 6.3 AFOL (Agenzia per la formazione, l'orientamento e il lavoro) metropolitana, Un'unica agenzia territoriale per la gestione dei servizi di formazione, orientamento e lavoro; 6.4 Rete scolastica metropolitana, Programmazione integrata delle scelte didattiche e formative; 6.5 Rete integrata pubblico/privato, Tavolo permanente sulle pari opportunità tra enti pubblici, soggetti privati e terzo settore; 6.6 Conciliazione famiglia-lavoro, Sviluppo di percorsi per la formazione e la condivisione di modelli organizzativi per imprese e lavoratori/trici; 6.7 Sviluppo del capitale umano, Supporto alla programmazione sociale e socio-sanitaria locale; 6.8 Interventi in favore di studenti con disabilità, Azioni coordinate per l'assistenza educativa, il trasporto e l'inserimento lavorativo; 6.9 Volontaria giurisdizione, Protocollo di intesa per qualificare i servizi con un approccio child friendly.

Una sezione del Piano è stata organizzata per zone omogenee al fine di contribuire a valorizzare il ruolo e la specificità dei territori e frutto del lavoro importante avvenuto nei "tavoli territoriali" coordinati dalle zone omogenee.

1. Alto Milanese: un territorio in rete, attrattivo e vocato all'innovazione. La sezione comprende i seguenti progetti e azioni: 1.1 In rete per lo sviluppo: un modello innovativo di governance per la zona omogenea; 1.2 Abitare il sistema economico: patto per la semplificazione e la competitività; 1.3 Dai parchi alla rete verde dell'Alto milanese; 1.4 Un'agenzia per la rigenerazione urbana.

2. Magentino e Abbiatense: terra di agricoltura tra produzione e fruizione. La sezione comprende i seguenti progetti e azioni: 2.1 Il distretto turistico agroalimentare del Magentino e Abbiatense; 2.2 Un programma di mobilità per Magentino e Abbiatense; 2.3 Lo sviluppo della cooperazione intercomunale per la semplificazione e la competitività.

3. Sud Ovest: nuove connessioni per un territorio integrato. La sezione comprende i seguenti progetti e azioni: 3.1 Sapere e saper fare: formazione per "nuove" e "vecchie" professioni; 3.2 Un programma per la mobilità del Sud Ovest; 3.3 Parco Agricolo Sud Milano: verso progetti paesistico-territoriali; 3.4 Protocollo Polizia locale intercomunale.

4. Sud Est: orientare lo sviluppo verso la Smart Land. La sezione comprende i seguenti progetti e azioni: 4.1 PUMS (Piano urbano della mobilità sostenibile) di Zona omogenea; 4.2 Un programma per la rigenerazione urbana; 4.3 Accordo quadro per l'agricoltura, il

paesaggio e la fruizione del territorio; 4.4 Semplificazione ed efficienza amministrativa; 4.5 Protocollo Polizia locale intercomunale.

5. Adda Martesana: infrastrutture verdi e blu per una città parco. La sezione comprende i seguenti progetti e azioni: 5.1 Cooperare per crescere: un modello innovativo di governance per la Zona omogenea; 5.2 Governare lo sviluppo: un'Agenza strategica per l'Adda Martesana; 5.3 Il Distretto agricolo dell'Adda Martesana.

6. Nord Milano: la città dei nuovi lavori, dei servizi e dell'abitare. La sezione comprende i seguenti progetti e azioni: 6.1 Un'Agenda per la rigenerazione urbana; 6.2 La rete verde del Nord Milano; 6.3 Un programma per l'innovazione; 6.4 Cooperazione per lo sviluppo; 6.5 Task force per la semplificazione.

7. Nord Ovest: campo della conoscenza e dell'innovazione. La sezione comprende i seguenti progetti e azioni: 7.1 Un programma per l'innovazione; 7.2 Patto per la semplificazione e la competitività; 7.3 Un'Agenda per la rigenerazione urbana; 7.4 Mobilità a Nord Ovest.

8. Milano metropolitana. Per quanto riguarda Milano, in ragione del ruolo che svolge alla scala metropolitana, si è optato per l'individuazione di un campo di questioni che, pur insistendo sul capoluogo, investono in realtà l'intera sfera metropolitana. In questo quadro, Milano è chiamata, insieme agli altri Comuni e a Città metropolitana, a individuare e praticare in forma cooperativa/partenariale politiche e progetti di scala metropolitana. La sezione illustra i seguenti "temi e problemi in agenda":

- Innovazione e inclusione: politiche di sviluppo economico e politiche del lavoro
- Food policy e valorizzazione del sistema agroalimentare
- Riduzione del consumo di suolo e salvaguardia del territorio e dell'ambiente
- Cura della città esistente
- Rigenerazione urbana
- Riqualificazione del sistema dei servizi e nuove forme dell'abitare sociale
- Integrazione dei sistemi di mobilità
- Gestioni associate ai servizi pubblici locali
- Sperimentazione di progetti metropolitani

L'azione internazionale

La città metropolitana di Milano attribuisce forte rilevanza alla dimensione europea e internazionale come sancito nello statuto dell'Ente all'art.5 dei principi fondamentali "Rapporti europei e internazionali", dotandosi delle strutture necessarie per intrattenere rapporti istituzionali di collaborazione e confronto con le altre aree e città metropolitane. A tal fine essa:

- 1- promuove ogni forma di collaborazione idonea ad assicurare una costante partecipazione allo sviluppo di relazioni con gli altri enti territoriali degli Stati dell'Unione;
- 2- promuove e partecipa a forme di coordinamento tra le città e le aree metropolitane dell'Unione; contribuisce a costruire la rete internazionale delle Città metropolitane;
- 3- partecipa con proprie iniziative ai programmi dell'Unione europea, anche mediante il coinvolgimento dei comuni, dotandosi di idonee strutture.

Tali orientamenti sono stati recepiti sia nel PSM sia nel DUP. In particolare nel PSM è prevista:

- 1- la costruzione e lo sviluppo di una rete europea di aree metropolitane;
- 2- lo sviluppo di progetti innovativi e iniziative a carattere europeo dell'ente;
- 3- l'implementazione di attività di supporto e affiancamento ai comuni metropolitani.

Nel DUP è richiamato l'obiettivo strategico di creazione di un Coordinamento intersettoriale in tema di politiche europee finalizzato a:

- a. Coordinare e supportare i settori dell'Ente nella fase di presentazione e di gestione dei progetti a carattere europeo, anche attraverso la definizione di una procedura standard per la presentazione delle proposte progettuali;
- b. Avviare una fase di confronto con i rappresentanti dei Comuni del territorio metropolitano sulle opportunità della programmazione europea 2014-2020 per favorire partenariati e processi di sviluppo locale in un quadro europeo, rafforzando le relazioni con altre aree metropolitane europee e con istituzioni UE.

La delega politica è rimasta in capo al Sindaco.

Da un punto di vista organizzativo, la gestione di questa funzione è attribuita al Servizio Politiche e Programmazione europea, incardinato nella Direzione Generale, il cui responsabile è anche LEAR (Legal Entity Appointed Representative) dell'ente.

Tale Servizio ha promosso la costituzione del Coordinamento Intersettoriale sulle politiche europee che si riunisce periodicamente e al quale partecipano 12 funzionari dell'ente, impegnati nelle direzioni e nei settori che svolgono (o che hanno intenzione di svolgere) anche attività in ambito europeo e internazionale.

Il Coordinamento intersettoriale sulle politiche europee è stato istituito formalmente il 4 aprile 2017 con decreto dirigenziale del Segretario Generale. Le linee prioritarie di intervento sono tre:

- 1- Costruzione e sviluppo di una rete europea di aree metropolitane. Su questo versante la Città metropolitana di Milano è molto impegnata come leader di un progetto europeo finanziato dalla Commissione Ue, in partenariato con le metropoli di Barcellona, Porto, Zagabria, Riga, Danzica, Bari, Craiova, che è partito nel settembre 2016 e ha visto diverse iniziative già realizzate (a Milano e Porto) e in preparazione (a Bruxelles e Danzica nel 2017, e a Barcellona e Zagabria nel 2018). Tali iniziative sono realizzate col coinvolgimento attivo del Gabinetto della Commissaria europea alle politiche regionali. Inoltre la Città metropolitana di Milano è parte attiva di EMA, la cui prossima edizione è in programma a Varsavia, e ha partecipato a numerosi studi e ricerche promossi dalla metropoli di Barcellona. Anche i rappresentanti politici di Lione – oltre che delle metropoli partner del progetto europeo - sono stati in visita a Palazzo Isimbardi
- 2- Lo sviluppo di progetti innovativi e iniziative a carattere europeo dell'ente. Su questo versante sono stati candidati diversi progetti su temi ritenuti strategici per l'ente, sia sui programmi settoriali dell'Ue (per esempio Europe for citizens, Life +, COSME, H2020) sia sui programmi di CTE (per esempio MED e Interreg Europe), sia sulla politica di coesione (per esempio UIA e PON Governance), alcuni finanziati, altri in valutazione, altri non finanziati.
- 3- L'implementazione di attività di supporto e affiancamento ai comuni metropolitani si è declinata con l'assistenza a comuni che ne hanno fatto espressamente richiesta, come per esempio Rozzano (su UIA), San Giuliano Milanese (sui POR della Lombardia), Sesto San Giovanni (che ha partecipato anche al coordinamento intersettoriale sulle politiche europee).

Si è definita anche una procedura standard per la presentazione di progetti a carattere europeo dell'ente in modo da evitare sovrapposizioni e uniformare le diverse strutture (direzioni e settori). Il LEAR garantisce la regolarità del processo anche in virtù dei sistemi tecnologici previsti dalla Commissione europea per molti programmi settoriali.

Il territorio

La cooperazione interistituzionale viene sviluppata attraverso Accordi – Protocolli d'intesa – Patti attuativi – Convenzioni con altri enti locali o altri enti della PA, associazioni, società.

La Conferenza permanente Regione Lombardia-Città Metropolitana di Milano è stata istituita ai sensi della L.R. 32/2015, art. 1, c.2, quale sede paritetica di concertazione degli obiettivi di comune interesse. In sede di Conferenza la Regione e la Città metropolitana definiscono l'Intesa Quadro che stabilisce le linee programmatiche e le iniziative progettuali di raccordo fra il Programma regionale di sviluppo della regione e il Piano strategico della Città metropolitana (art. 3, L.R. 32/15).

La definizione della prima Intesa Quadro è ancora in corso.

L'Intesa tra Regione Lombardia e Città metropolitana sulla definizione delle 7 zone omogenee nel territorio della Città metropolitana (Alto Milanese, Magentino e Abbiatense, Sud Ovest, Sud Est, Adda Martesana, Nord Ovest, Nord Milano) è stata sottoscritta in data 24/01/2017.

Le Zone Omogenee, quale forme/luoghi di cooperazione intercomunale, si configurano come un importante e innovativo strumento per la governance intercomunale a servizio dei Comuni, nonché un'importante opportunità per gli stessi in quanto costituiscono un luogo di rappresentanza degli interessi territoriali, a partire da politiche e progettualità condivise da praticare in forma cooperativa/partenariale, e potranno diventare, data la loro dimensione territoriale, il giusto punto di equilibrio nelle relazioni tra Città metropolitana e Comuni.

Le Zone Omogenee rappresentano, inoltre, un'opportunità per migliorare efficacia e efficienza nella definizione di politiche e progetti e nell'erogazione dei servizi a cittadini e imprese sul territorio. Esse consentono anche di riorganizzare e razionalizzare le forme di cooperazione intercomunale esistenti e i numerosi tavoli attivi come livello ottimale entro il quale gestire in forma associata diversi servizi. Infine, permettono di esercitare in forma decentrata funzioni di competenza metropolitana, in quanto rappresentano una scala più conveniente data la maggiore prossimità ai territori e alle società insediate.

Per quanto riguarda le unioni dei comuni si rimanda al questionario "Area tematica Piani di riassetto istituzionale e organizzativo dell'area metropolitana".

È stato poi condotto un percorso di ascolto finalizzato al coinvolgimento dei Comuni nel processo di pianificazione attraverso tavoli dedicati tenutesi nei territori, secondo gli ambiti che avrebbero potuto comporre le, allora "future", Zone omogenee. In parallelo, è stata svolta una corposa attività di ascolto che attraverso il Tavolo metropolitano e interviste dedicate, ha coinvolto le principali rappresentanze socio-economiche, oltre a diversi attori rilevanti dell'area metropolitana.

Il Tavolo metropolitano è composto da rappresentanti delle organizzazioni sindacali e dalle associazioni di categoria del mondo del lavoro, dai portatori di interessi rilevanti sul territorio metropolitano.

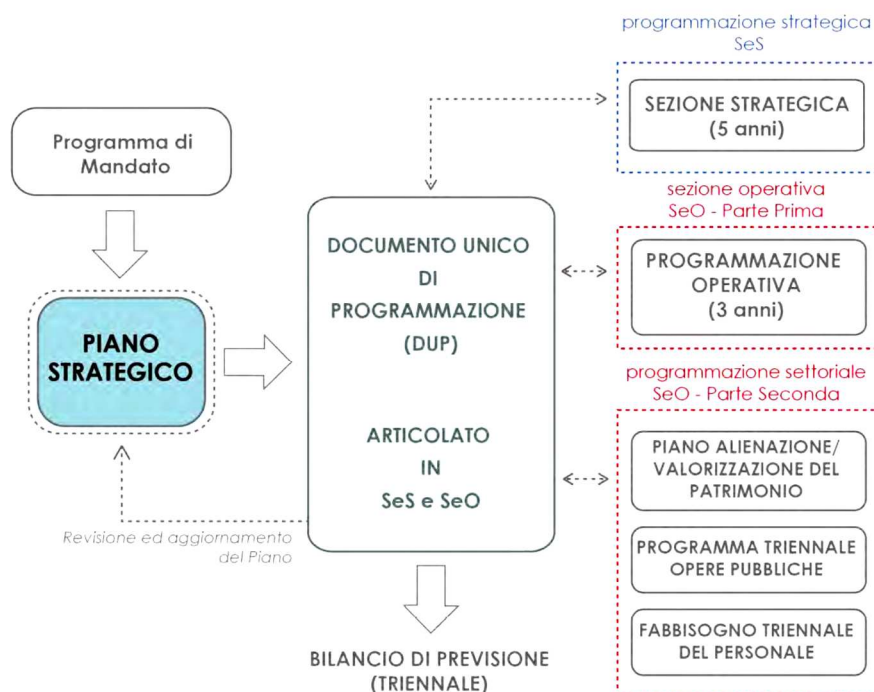
[Il rapporto con gli altri strumenti di programmazione](#)

L'art. 35, c.1, dello statuto della Città metropolitana di Milano stabilisce che: "il Piano strategico costituisce la cornice di riferimento generale dell'azione della Città metropolitana. Gli altri atti di pianificazione e gli atti di carattere generale della Città

metropolitana mettono in evidenza con specifica motivazione le loro relazioni col Piano strategico.

Il Piano strategico e i documenti programmatici e di bilancio sono messi in stretta connessione tra loro dal Documento Unico di Programmazione (DUP), che traduce il Piano strategico in specifiche "missioni" e nelle corrispondenti poste economico-finanziarie. Sulla base delle indicazioni provenienti dal programma di mandato e in recepimento degli indirizzi del Piano strategico, si formalizza il DUP che è articolato in due sezioni: la sezione strategica (SeS) con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo (5 anni) e la sezione operativa (SeO) con un orizzonte temporale pari a quello del bilancio (3 anni), nella cui "parte seconda" è contenuta anche la programmazione settoriale, ossia: Piano delle alienazioni/valorizzazione del patrimonio, Programma triennale delle opere pubbliche, e, Fabbisogno triennale del personale.

Il Piano strategico tratta ampiamente, nelle varie sezioni che lo compongono, il tema del PTM (Piano Territoriale Metropolitan), ponendo un accento particolare sul ruolo che lo stesso dovrà svolgere nel radicale cambiamento del quadro normativo nazionale e regionale, ed esaminando le sue strategie prioritarie e i suoi principali tematismi. All'interno del Piano strategico vengono individuati alcuni temi territoriali specifici, il cui sviluppo sarà compito del PTM e di eventuali successivi suoi strumenti di attuazione.



Tra i progetti inclusi nel Piano Strategico da sviluppare prioritariamente nel PTM, si evidenziano:

- RETE DEI TERRITORI METROPOLITANI - Network tra le Città metropolitane italiane per un'Agenda Urbana condivisa (progetto della piattaforma "attraattiva e aperta al mondo");
- SPAZI METROPOLITANI E GOVERNO DELLE TRASFORMAZIONI – Verso il Piano Territoriale Metropolitano (progetto della piattaforma "intelligente e sostenibile");
- PARCHI METROPOLITANI - Valorizzazione e gestione coordinata dei parchi di scala metropolitana (progetto della piattaforma "intelligente e sostenibile");
- HUB METROPOLITANI - Valorizzazione dei nodi del sistema dei trasporti e delle aree di interscambio (progetto della piattaforma "veloce e integrata")
- KNOWLEDGE TERRITORIALE - Strumento di governance per l'accessibilità ai dati territoriali (progetto della piattaforma "agile e performante")

Il modello organizzativo

Il Sindaco metropolitano ha conferito alla Vice Sindaca la delega alla Pianificazione Strategica, insieme a quelle per le Infrastrutture e manutenzioni, Personale e riqualificazione.

Nella gestione del processo di pianificazione ed elaborazione del Piano strategico sono state valorizzate e utilizzate competenze sia interne sia esterne all'Ente. Come previsto dalle Linee di indirizzo, la conduzione del processo di redazione del Piano è stata affidata al Direttore Generale della Città metropolitana, coadiuvato dai dirigenti e avvalendosi del supporto tecnico-scientifico del Centro Studi PIM (Programmazione Intercomunale dell'area Metropolitana).

Alle gestione del processo hanno contribuito competenze di vario tipo, in particolare urbanistiche, socio-economiche, di pianificazione del territorio, giuridiche.

L'associazione Centro Studi PIM - svolgendo in generale attività di supporto operativo e tecnico-scientifico agli Enti locali associati in materia di governo del territorio, ambiente e infrastrutture – ha collaborato attivamente nella redazione del primo Piano strategico della Città metropolitana di Milano.

E' stato inoltre conferito un incarico a titolo gratuito per la collaborazione e l'assistenza ai rappresentanti politici nell'ambito delle attività istituzionali, volte al coinvolgimento e alla partecipazione dei Comuni e delle Unione dei Comuni.

Per quanto riguarda la redazione del Piano strategico, l'attività di supporto del Centro Studi PIM è rientrata nell'attività istituzionale del Centro che lo stesso svolge per i propri soci; senza quindi ulteriori oneri a carico di Città metropolitana.

In assenza di risorse finanziarie disponibili da parte di Città metropolitana, non si è neppure provveduto alla stampa del Piano.

Una fonte possibile da utilizzare e integrare con il PSM è il Patto per Milano, un'intesa programmatica tra il Governo e la Città di Milano, sottoscritta il 13/9/2016, che prevede interventi per lo sviluppo economico e la coesione sociale e territoriale della Città di Milano e dell'area metropolitana e vede al primo punto "la definizione di una missione chiara per la Città metropolitana e risorse coerenti con gli obiettivi". L'accordo prevede per la Città metropolitana di Milano lo stanziamento di 25 milioni per interventi di manutenzione straordinaria di edilizia scolastica e altra edilizia pubblica di competenza della Città metropolitana.

Per quanto riguarda la promozione delle relazioni e i rapporti con le altre città metropolitane dell'Unione Europea (illustrate al punto precedente sull'"azione internazionale"), le risorse europee impiegate derivano da programmi della Commissione europea o dalle sue articolazioni territoriali. Si tratta di 150mila euro di finanziamento ricevuto dalla Città metropolitana di Milano come capofila – a seguito di bando - per costruire e rafforzare la rete europea di aree metropolitane finalizzata a scambiare buone pratiche su temi strategici rilevanti.

Altre risorse europee derivano da un progetto finanziato nell'ambito del programma Interreg Europe per 227mila euro e da un progetto finanziato nell'ambito del programma COSME per 77mila euro.

Per entrambi la Città metropolitana è coinvolta in qualità di partner.

E' in fase di valutazione 1 progetto candidato nell'ambito del programma MED per un valore di 350mila euro quale quota parte della città metropolitana.

Con riferimento ai PON e POR, sono stati candidati 2 progetti sul PON Governance e 1 sul POR FSE, in fase di valutazione.

Rispetto al PON METRO, come noto, la quasi totalità delle risorse sono impiegate per progetti del comune capoluogo che è ente intermedio del programma.

"Welfare metropolitano e rigenerazione urbana. Superare le emergenze e costruire nuovi spazi di coesione e di accoglienza" è il progetto di Città metropolitana di Milano selezionato e finanziato all'interno del Bando periferie promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri ("Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie", DPCM del 25 maggio 2016), a cui l'Ente ha partecipato insieme ad oltre trenta Comuni e numerose istituzioni del territorio, intervenuti in forma singola o associata sotto il coordinamento di Città metropolitana.

Sono stati sottoscritti nel corso del 2017 sei Patti di attuazione, con i rispettivi partner per zona omogenea, descritti nella tabella di seguito.

zona omogenea	Proponente/i	PROGRAMMA di INTERVENTI
1 Adda Martesana + Milano	Comuni asta Martesana M2 (Milano, Vimodrone, Cernusco s.N., Cassina de' Pecchi, Bussero, Gorgonzola, Gessate)	<i>Riqualificazione urbana e territoriale degli ambiti delle stazioni M2 lungo l'asta della Martesana</i>
2 Adda Martesana	Pioltello, Tribunale di Milano, Prefettura UTG di Milano, Altri Sostenitori	PERIFERIE AL CENTRO <i>Riqualificazione del Quartiere Satellite</i>
3 Alto Milanese	Castano Primo, Legnano e Rescaldina	INTEGRATION_MACHINE <i>Riqualificazione delle periferie dell'Alto Milanese</i>
4 Nord Milano	Cinisello Balsamo, Sesto San Giovanni, PLIS Media Valle Lambro	RIGENERAZIONE URBANA NEL NORD MILANO
5 Nord Ovest	Patto per il Nord Ovest (Comuni di Rho -capofila- Arese, Baranzate, Bollate, Cesate, Cornaredo, Garbagnate Milanese, Lainate, Novate Milanese, Pogliano Milanese, Pregnana Milanese, Pero, Settimo Milanese, Solaro, Senago, Vanzago) con Aziende consortili Servizi sociali Sercop e Comuni Insieme	<i>RICA (Rigenerare comunità e abitare) verso Human Technopole</i>
6 Sud Ovest	Pieve Emanuele, Rozzano	PER UNA CITTA' DI NOI <i>Interventi di rigenerazione urbana e di sviluppo socioculturale nell'area Sud Ovest</i>

La modalità di comunicazione si svolge su due piani: uno concerne la comunicazione

volta a rappresentare il Piano verso l'esterno (cittadini, imprese, altre istituzioni, mass media, stakeholders); l'altro rivolto ai dipendenti dell'ente ha l'obiettivo di rafforzare il senso di appartenenza, il mandato della nuova istituzione e i compiti ad essa affidati.

Gli strumenti utilizzati vanno dal sito istituzionale, alle attività di ufficio stampa, alle newsletter tematiche, agli incontri con i cittadini, all'organizzazione di convegni e alla partecipazione a momenti di incontro pubblico.

Gli strumenti strategici riguardano da una parte la costruzione nell'opinione pubblica di una identità visiva dedicata e definita, con la realizzazione di un marchio dedicato al Piano; dall'altra, la disseminazione del Piano in tutte le attività comunicative laddove se ne presenti coerente occasione.

Il Documento Unico di Programmazione (DUP), alla luce degli indirizzi individuati nel Piano strategico, definisce, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato e, per ogni Programma di bilancio, gli obiettivi operativi corrispondenti da realizzare nei tre anni del bilancio di previsione. Come richiesto dai nuovi principi contabili relativi alla programmazione, ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella Sezione strategica, e gli obiettivi operativi, contenuti nella Sezione Operativa, sono oggetto di verifica attraverso uno stato di attuazione annuale (risultati e loro coerenza con gli obiettivi, tempi, risorse impiegate, ecc.). Inoltre, nel corso del mandato amministrativo, i programmi e gli obiettivi contenuti nel DUP saranno oggetto di verifica e rendicontazione alle seguenti scadenze:

- a) annualmente, in occasione:
 - dell'approvazione della relazione sulla performance, prevista dal D.Lgs. 150/2009. Tale documento rappresenta in modo schematico e integrato il collegamento tra gli strumenti di rendicontazione, in modo da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance dell'ente, evidenziando altresì i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi rilevanti ai fini della valutazione delle prestazioni del personale;
 - della Relazione al Rendiconto della gestione dell'anno precedente;
- b) in corso d'anno, attraverso la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi ex art. 147-ter D.Lgs. 267/2000;
- c) a fine mandato, attraverso la redazione della relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 149/2011. In tale documento sono illustrati l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo.

d) In questa chiave, il DUP, attraverso una valutazione dei risultati conseguiti e degli obiettivi eventualmente non realizzati, retroagisce sul Piano strategico, informandone il processo di revisione e di aggiornamento.

Per quanto riguarda invece la coerenza della programmazione dei Comuni rispetto agli obiettivi del Piano, si prevede a regime il monitoraggio almeno una volta l'anno in sede di Assemblea della Zona omogenea e, per una comparazione tra gli andamenti dei diversi territori, in sede di Conferenza dei Coordinatori di zona omogenea (gli organi delle zone omogenee non risultano a tutt'oggi costituiti).

L'azione di monitoraggio rimane finalizzata a fornire dati e valutazioni utili ai fini dello sviluppo delle agende locali e quindi dell'aggiornamento del Piano strategico.

Tutti i documenti di verifica saranno pubblicati sul sito istituzionale dell'ente, al fine di assicurare la più ampia diffusione e conoscibilità.

PARTE 4 – SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA

Premessa

L'art. 1, comma 2, della legge n. 56/2014 (c.d. "legge Delrio") definisce le città metropolitane come enti territoriali di area vasta con le funzioni di cui ai commi da 44 a 46 e con le seguenti finalità istituzionali generali:

- cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano;
- promozione e gestione integrata dei servizi, delle infrastrutture e delle reti di comunicazione di interesse della città metropolitana;
- cura delle relazioni istituzionali afferenti al proprio livello, ivi comprese quelle con le città e le aree metropolitane europee

In base al comma 44 dell'art. 1 della legge n. 56/2014 alle città metropolitane, oltre alle funzioni comuni a tutte le Amministrazioni Provinciali (commi 85-97 dell'art. 1) quali ad esempio:

- raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali (comma 85);
- cura dello sviluppo strategico del territorio e gestione di servizi in forma associata in base alle specificità del territorio medesimo (comma 86);
- cura dello sviluppo strategico del territorio e gestione di servizi in forma associata in base alle specificità del territorio medesimo (comma 86);

sono state attribuite le seguenti "funzioni fondamentali":

a) adozione e aggiornamento annuale di un piano strategico triennale del territorio metropolitano, che costituisce atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei comuni e delle unioni di comuni compresi nel predetto territorio, anche in relazione all'esercizio di funzioni delegate o assegnate dalle regioni, nel rispetto delle leggi delle regioni nelle materie di loro competenza;

b) pianificazione territoriale generale, ivi comprese le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture appartenenti alla competenza della comunità metropolitana, anche fissando vincoli e obiettivi all'attività e all'esercizio delle funzioni dei comuni compresi nel territorio metropolitano;

c) strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici, organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano. D'intesa con i comuni interessati la città metropolitana può esercitare le funzioni di predisposizione dei

documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive;

d) mobilità e viabilità, anche assicurando la compatibilità e la coerenza della pianificazione urbanistica comunale nell'ambito metropolitano;

e) promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio di cui alla lettera a);

f) promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano.

Il questionario

Tenendo conto delle funzioni assegnate alle città metropolitane, ed in particolare delle "funzioni fondamentali" e) ed f), al fine di valutare il settore della semplificazione amministrativa è stato somministrato un Questionario (si veda il box n. 1 e l'Allegato 1) per stabilire il grado di semplificazione messo in atto dalle varie città metropolitane anche alla luce delle nuove normative emanate (Conferenza di servizi, Scia ecc.).

Box n. 1: QUESTIONARIO

1. È presente a livello metropolitano un coordinamento dei SUAP singoli o associati presenti sul territorio?
2. E' stato costituito (o è in programma) un SUAP metropolitano, con specifiche e distinte funzioni rispetto a quelle definite per i singoli SUAP?
3. E' stato costituito a livello metropolitano (o è in programma di voler definire) un coordinamento dei SUE (Sportello Unico Edilizia) che svolga in forma associata le relative funzioni a favore degli enti aderenti?
4. Si è provveduto a definire a livello metropolitano (o è in programma di voler definire) il Fascicolo Unico d'Impresa così come previsto dall'art. 43-bis del d.P.R. n. 445/2000?
5. Esiste, o è in fase di sperimentazione, un modello organizzativo e gestionale di Conferenza di Servizi che possa essere adottato sia a livello metropolitano che a livello di singolo Comune della città metropolitana?
6. Esiste, oppure è attuabile, un'attività di confronto e coordinamento gestita a livello metropolitano con le diverse Amministrazioni terze che possono essere coinvolte nelle procedure di Conferenza di Servizi?
7. L'Autorizzazione Unica Ambientale utilizza una piattaforma unificata a livello metropolitano? La modulistica è stata semplificata ed uniformata a livello metropolitano così come previsto dal d.P.R. n. 59/2013? Se no, si sta pensando di farlo per altri procedimenti?
8. E' presente, oppure è prevedibile, una piattaforma atta a supportare i Comuni metropolitani nel coordinamento dei diversi procedimenti amministrativi di propria competenza (su tutti, quelli edilizi e di attività d'impresa) con quelli di Valutazione Impatto Ambientale - V.I.A. svolte dall'Autorità competente?
9. Ci sono altri processi di semplificazione, in atto o in costituzione, riconducibili alla città metropolitana? Se sì, per quali aree/funzioni?
10. È stata approntata idonea modulistica standard, semplificata ed unificata, oltre quella prevista dalle Conferenze Unificate del 4 maggio 2017 e 6 luglio 2017, per tutti i Comuni della città metropolitana (per ulteriori adempimenti di edilizia, ambiente, attività d'impresa ovvero per gli ambiti dove non sia stata ancora approvata a livello nazionale e regionale la modulistica unificata e standardizzata)? Se sì, indichi quale modulistica è stata approntata, l'ambito di riferimento e le eventuali sperimentazioni in corso.
11. Sono state realizzate (o sono in corso) iniziative di semplificazione amministrativa collegate al modello di governance (ad esempio, regolamenti unici, anagrafe metropolitana dei procedimenti amministrativi ecc.)?

Come suddetto le città metropolitane svolgono le funzioni comuni delle province più altre funzioni fondamentali assegnate dallo Stato e quindi partecipano ai procedimenti SUAP e SUE, gestiscono procedimenti amministrativi di loro competenza, incentivano l'associazionismo tra comuni per lo svolgimento delle funzioni di loro competenza ecc.

In quest'ottica, per avere una visione immediata delle risposte fornite, abbiamo raggruppato le domande contenute nel questionario in cinque macro argomenti di seguito elencati che le città metropolitane comunque sono tenute a valutare e/o attuare in base alle normative sotto richiamate:

a) Lo sportello unico SUAP e SUE (Allegato 2 e Allegato 3)

Il regolamento sullo sportello unico (d.P.R. n. 160/2010) dispone che per le finalità di cui all'art. 38, c. 3, del d.l. n. 112/2008, è individuato il **SUAP** quale unico soggetto pubblico di riferimento territoriale per tutti i procedimenti che abbiano ad oggetto l'esercizio di attività produttive e di prestazione di servizi, e quelli relativi alle azioni di localizzazione, realizzazione, trasformazione, ristrutturazione o riconversione, ampliamento o trasferimento, nonché cessazione o riattivazione delle suddette attività, ivi compresi quelli di cui al d.lgs. n. 59/2010. (d.P.R. n. 160/2010)

Il d.P.R. n. 380/2001 (Testo unico dell'edilizia) dispone:

- all'art. 1, c. 3, che "Sono fatte salve altresì le disposizioni di cui agli articoli 24 e 25 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, ed alle relative norme di attuazione, in materia di realizzazione, ampliamento, ristrutturazione e riconversione di impianti produttivi."
- all'art. 5, c. 1-bis, che "[...] Resta comunque ferma la competenza dello sportello unico per le attività produttive definita dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160."

Inoltre, l'art. 4, c. 6, d.P.R. n. 160/2010, dispone che "Salva diversa disposizione dei comuni interessati e ferma restando l'unicità del canale di comunicazione telematico con le imprese da parte del SUAP, sono attribuite al SUAP le competenze dello sportello unico per l'edilizia produttiva."

Interessante, anche alla luce della normativa SUAP, è la gestione delle **aree ecologicamente attrezzate** da parte delle città metropolitane, previste dall'art. 26 del d.lgs. n. 112/1998, poiché gli impianti produttivi localizzati nelle aree

ecologicamente attrezzate sono esonerati dall'acquisizione delle autorizzazioni concernenti l'utilizzazione dei servizi ivi presenti.

L'art. 35 del d.lgs. n. 33/2013 stabilisce che le pubbliche amministrazioni pubblicano i **dati relativi alle tipologie di procedimento** di propria competenza e per ciascuna tipologia di procedimento sono pubblicate le seguenti informazioni: a) una breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili; b) l'unità organizzativa responsabile dell'istruttoria; c) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale, nonché, ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio, unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale; d) per i procedimenti ad istanza di parte, gli atti e i documenti da allegare all'istanza e la modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni, anche se la produzione a corredo dell'istanza è prevista da norme di legge, regolamenti o atti pubblicati nella Gazzetta Ufficiale, nonché gli uffici ai quali rivolgersi per informazioni, gli orari e le modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale, a cui presentare le istanze; e) le modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano; f) il termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante; g) i procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato, ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio assenso dell'amministrazione; h) gli strumenti di tutela, amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento e nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli; i) il link di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o i tempi previsti per la sua attivazione; l) le modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con le informazioni di cui all'articolo 36; m) il nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché le modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale. (art. 35, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)

b) La conferenza di servizi (Allegato 4 e Allegato 5)

Gli artt. da 14 a 14-quinquies della l. n. 241/1990, come sostituiti dal d.lgs. n. 127/2016 prevedono quattro tipi di conferenza di servizi: a) istruttoria; b) decisoria; c) preliminare; d) con valutazione di impatto ambientale. In base alle modalità di svolgimento sono previste due tipi di conferenza di servizi: a) semplificata o asincrona; b) simultanea o sincrona.

Le città metropolitane partecipano alla conferenza di servizi secondo le seguenti due modalità:

- come **amministrazioni procedenti** ad esempio nel caso di AUA "qualora sia necessario acquisire esclusivamente l'autorizzazione unica ambientale ai fini del rilascio, della formazione, del rinnovo o dell'aggiornamento di titoli abilitativi [...] il SUAP trasmette la relativa documentazione all'autorità competente che, ove previsto, convoca la conferenza di servizi di cui agli articoli 14 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241. L'autorità competente adotta il provvedimento e lo trasmette immediatamente al SUAP per il rilascio del titolo." (art. 4, c. 7, d.P.R. n. 59/2013)
- come **amministrazioni partecipanti** quando devono esprimere un'autorizzazione, parere ecc. nell'ambito di una conferenza di servizi indetta da un'altra amministrazione ad esempio per l'AUA la città metropolitana, quale autorità competente, promuove il coordinamento dei soggetti competenti, anche nell'ambito della conferenza di servizi. (art. 4, c. 6, d.P.R. n. 59/2013)

c) La telematica

Per conseguire maggiore efficienza nella loro attività, le amministrazioni pubbliche incentivano l'uso della **telematica**, nei rapporti interni, tra le diverse amministrazioni e tra queste e i privati. (art. 3-bis, l. n. 241/1990)

Le domande, le dichiarazioni, le segnalazioni e le comunicazioni concernenti le attività produttive di beni e servizi ed i relativi elaborati tecnici e allegati sono presentati, esclusivamente in **modalità telematica**, al SUAP competente per il territorio in cui si svolge l'attività o è situato l'impianto. (art. 2, c. 2, d.P.R. n. 160/2010)

Le comunicazioni tra lo sportello unico per le attività produttive, le amministrazioni pubbliche, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, le imprese e le agenzie per le imprese avvengono esclusivamente in

modalità telematica secondo le disposizioni vigenti. (art. 43-bis, d.P.R. n. 445/2000)

La pubblica amministrazione titolare del procedimento raccoglie in un fascicolo informatico gli atti, i documenti e i dati del procedimento medesimo da soggetti giuridici formati; all'atto della comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 8, l. n. 241/1990, comunica agli interessati le modalità per esercitare in via telematica i diritti di cui all'art. 10 della citata l. n. 241/1990. (art. 41, c. 2, d.lgs. 82/2005)

Il **fascicolo informatico** è inoltre costituito in modo da garantire l'esercizio in via telematica dei diritti previsti dalla legge n. 241/1990, e dall'art. 5, c. 2, del d.lgs. n. 33/2013, nonché l'immediata conoscibilità anche attraverso i servizi di cui agli artt. 40-ter (ricerca documentale) e 64bis (accesso telematico), sempre per via telematica, dello stato di avanzamento del procedimento, del nominativo e del recapito elettronico del responsabile del procedimento. (art. 41, c. 2-quater, d.lgs. 82/2005)

Lo sportello unico per le attività produttive: a) trasmette alle altre amministrazioni pubbliche coinvolte nel procedimento le comunicazioni e i documenti attestanti atti, fatti, qualità, stati soggettivi, nonché gli atti di autorizzazione, licenza, concessione, permesso o nulla osta comunque denominati rilasciati dallo stesso sportello unico per le attività produttive o acquisiti da altre amministrazioni ovvero comunicati dall'impresa o dalle agenzie per le imprese, ivi comprese le certificazioni di qualità o ambientali; b) invia alla CCIAA territorialmente competente, ai fini del loro inserimento nel Repertorio delle notizie economiche e amministrative (REA) e al fine della raccolta e conservazione in un **fascicolo informatico** per ciascuna impresa, il duplicato informatico dei documenti di cui alla lettera a). (art. 43-bis, c. 1, d.P.R. n. 445/2000).

d) La modulistica

L'art. 24 del d.l. n. 90/2014, prevede, tra l'altro, che: a) il Governo, le Regioni e gli enti locali tramite intese e accordi adottano una **modulistica unificata e standardizzata** su tutto il territorio nazionale per la presentazione di istanze, dichiarazioni e segnalazioni da parte dei cittadini e delle imprese; b) gli accordi sulla modulistica per l'edilizia e per l'avvio di attività produttive conclusi in sede di Conferenza unificata sono rivolti ad assicurare la libera concorrenza,

costituiscono livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale, assicurano il coordinamento informativo statistico e informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale al fine di agevolare l'attrazione di investimenti dall'estero.

L'art. 2 del d.lgs. n. 126/2016, prevede che:

- le amministrazioni statali, adottano **moduli unificati e standardizzati** che definiscono esaustivamente, per tipologia di procedimento, i contenuti tipici e la relativa organizzazione dei dati delle istanze, delle segnalazioni e delle comunicazioni di cui ai decreti da adottare ai sensi dell'art. 5 della l. n. 124/2015, nonché della documentazione da allegare.
- fermi restando gli obblighi di cui al d.lgs. n. 33/2013 le PP.AA. destinatarie delle istanze, segnalazioni e comunicazioni pubblicano sul proprio sito istituzionale i moduli, l'elenco degli stati, qualità personali e fatti oggetto di dichiarazione sostitutiva, di certificazione o di atto di notorietà, nonché delle attestazioni e asseverazioni dei tecnici abilitati o delle dichiarazioni di conformità dell'agenzia delle imprese, necessari a corredo della segnalazione, indicando le norme che ne prevedono la produzione.
- qualora gli enti locali non provvedano alla pubblicazione dei documenti le regioni, anche su segnalazione del cittadino, assegnano agli enti interessati un congruo termine per provvedere, decorso inutilmente il quale adottano le misure sostitutive, nel rispetto della disciplina statale e regionale applicabile nella relativa materia. In caso di inadempienza della regione si provvede in via sostitutiva ai sensi dell'art. 8, l. n. 31 del 2003.
- l'amministrazione può chiedere all'interessato informazioni o documenti solo in caso di mancata corrispondenza del contenuto dell'istanza, segnalazione o comunicazione e dei relativi allegati. E' vietata ogni richiesta di informazioni o documenti ulteriori rispetto a quelli pubblicati sul sito istituzionale, nonché di documenti in possesso di una P.A.

Le pubbliche amministrazioni non possono richiedere l'uso di moduli e formulari che non siano stati pubblicati; in caso di omessa pubblicazione, i relativi procedimenti possono essere avviati anche in assenza dei suddetti moduli o formulari. L'amministrazione non può respingere l'istanza adducendo il mancato utilizzo dei moduli o formulari o la mancata produzione di tali atti o documenti, e deve invitare l'istante a integrare la documentazione in un termine congruo. (art. 35, c. 2, d.lgs. n. 33/2010)

e) Gli ulteriori processi di semplificazione

La legge costitutiva delle Città metropolitane ha stabilito che lo statuto della Città metropolitana può prevedere, anche su proposta della Regione e comunque d'intesa con la medesima, la costituzione di **zone omogenee**, per specifiche funzioni e tenendo conto delle specificità territoriali, con organismi di coordinamento collegati agli organi della Città metropolitana, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Di conseguenza è utile prevedere zone omogenee di ambito sovracomunale, delimitate secondo caratteristiche geografiche, demografiche, storiche, economiche ed istituzionali, che costituiscono l'articolazione sul territorio delle attività e dei servizi metropolitani.

L'art. 25, c. 3, d.l. n. 112/2008 convertito con modificazioni dalla l. n. 133/2008, dispone che le regioni, le province e i comuni adottano, nell'ambito della propria competenza, sulla base delle attività di misurazione, programmi di interventi a carattere normativo, amministrativo e organizzativo volti alla progressiva riduzione degli oneri amministrativi.

La sintesi del questionario

a) Lo sportello unico

Non vi è un SUAP metropolitano, da alcuni mesi sono in corso incontri di lavoro con Camera di Commercio e SUAP dei principali comuni afferenti alle zone omogenee per verificare la possibilità di uniformare le procedure, ma i tempi di definizione non sono al momento quantificabili.

La legge regionale n. 32/2016 ha dato nuove funzioni in materia di sviluppo economico e in particolare sulla valorizzazione delle attività dei SUAP con "l'obiettivo di garantire, nel rispetto della vigente normativa statale e delle competenze del sistema camerale, uno standard uniforme di servizio nel territorio dell'area metropolitana milanese".

Inoltre ha preso avvio il progetto pilota SUAP di Zona omogenea Nord-Ovest, promosso da Assolombarda, per la realizzazione di un preliminare studio di fattibilità indispensabile per l'avvio della gestione associata del SUAP rivolta ai 16 comuni del territorio.

E' stato avviato un coordinamento dei SUAP da parte della Camera di Commercio di Milano, Lodi e Monza-Brianza e si riunisce con cadenza mensile. Al coordinamento

partecipano di volta in volta su espresso invito anche gli enti terzi (Città metropolitana, l'Agenzia di Tutela della Salute, etc...) che interagiscono stabilmente lungo l'iter dei vari procedimenti. Tale coordinamento include anche la definizione di modalità integrate di gestione del SUE.

b) La conferenza di servizi

L'Area Ambiente della Città metropolitana di Milano con circ. 20 aprile 2017 Prot. 100336 ha acquisito in modo formale quanto previsto dal d.lgs 127/2016, nell'ottica di semplificare il processo della CdS e ridurre il numero di CdS sincrone al minimo indispensabile. Tale processo può essere esteso ad altre realtà amministrative.

c) La telematica

L'Area Ambiente della Città metropolitana di Milano ha implementato la piattaforma software INLINEA, che tra le varie funzionalità, ha quella di poter acquisire le istanze AUA in modo interoperabile con la piattaforma regionale MUTA.

Alcuni Comuni della Città metropolitana di Milano utilizzano la piattaforma per la presentazione delle istanze AUA messa a disposizione da Camera di Commercio, che però non è interoperabile con INLINEA.

Con il nuovo appalto per la fornitura di servizi informativi che partirà a breve l'Area Ambiente implementerà web service che incrementeranno l'interoperabilità di INLINEA anche a livello di gestione della fase istruttoria e non solo per la ricezione dell'istanza.

L'Area Ambiente della Città metropolitana di Milano, nell'ambito dell'applicativo software INLINEA, dedicato alla presentazione delle istanze e gestione delle pratiche, archivia tutta la documentazione presentata dalle singole aziende in fase di presentazione dell'istanza, rendendola disponibile, se ancora in corso di validità, alle stesse qualora utile per un'altra eventuale istanza.

d) La modulistica

Per i procedimenti di competenza dell'Area Tutela e Valorizzazione Ambientale di città metropolitana che possono essere avviati su istanza di parte (quindi anche dai Comuni) è operativa la piattaforma INLINEA. Tutti i documenti (comunicazioni, istanze, etc)

generati dalla suddetta piattaforma sono codificati e standardizzati. Tale modulistica è stata approvata con Decreto Dirigenziale Raccolta Generale n.1886/2016 del 29/02/2016.

e) Gli ulteriori processi di semplificazione

L'Area Ambiente ha siglato accordi e programmi tra Enti volti alla crescita di competenze, alla integrazione e al networking di azioni con l'obiettivo di sperimentare e proporre soluzioni attraverso una governance multilivello che punti alla innovazione tecnico-scientifica, avendo come necessità quella di produrre un nuovo modo di rapportarsi all'ambiente e alla pubblica amministrazione.

Ad esempio, il programma +COMMUNITY si concretizza in azioni e percorsi che interagiscono sinergicamente generando un'efficienza maggiore dell'intero sistema.

Sono stati attivati percorsi di semplificazione e dematerializzazione dei processi nei seguenti comparti:

AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI: è attiva la piattaforma INLINEA da febbraio 2016 per la presentazione e gestione di tutte le istanze. È attiva la nuova piattaforma INLINEA: il centro operativo e gestionale in cui confluiscono tutti i procedimenti trattati esclusivamente online, messo a punto attraverso un'importante reingegnerizzazione dei flussi di lavoro interni all'Area.

SANZIONI AMBIENTALI: da ottobre 2017 sono gestite con un applicativo web, che consente la tracciabilità della singola sanzione, la riduzione dei contenziosi e maggiore efficacia operativa.

I risultati completi del questionario alla città metropolitana di Milano

1. È presente a livello metropolitano un coordinamento dei SUAP singoli o associati presenti sul territorio?

NO, da alcuni mesi sono in corso incontri di lavoro con Camera di Commercio e SUAP dei principali comuni afferenti alle zone omogenee per verificare la possibilità di uniformare le procedure, ma i tempi di definizione non sono al momento quantificabili.

NO, tra gli obiettivi del Piano Strategico di Città Metropolitana di Milano è stato inserito nella parte 3^a Cap. 5.3 "Milano attrattiva e aperta al mondo" il progetto "Sportello Unico"

Attività Produttive come strumento per la promozione e lo sviluppo del tessuto economico". Tale attività consisterà nel dare slancio e maggiore ampiezza alla collaborazione già in atto tra Camera di Commercio e città metropolitana su alcuni temi connessi al Suap. Nuove funzioni sono state attribuite alla città metropolitana dalla legge regionale n. 32/2016 in materia di sviluppo economico e in particolare sulla valorizzazione delle attività dei SUAP con "l'obiettivo di garantire, nel rispetto della vigente normativa statale e delle competenze del sistema camerale, uno standard uniforme di servizio nel territorio dell'area metropolitana milanese".

Inoltre, ha preso avvio il progetto pilota SUAP di Zona omogenea Nord-Ovest, promosso da Assolombarda, per la realizzazione di un preliminare studio di fattibilità indispensabile per l'avvio della gestione associata del SUAP rivolta ai 16 comuni del territorio. Il progetto è previsto nel piano strategico nella parte 3^a Cap. 6.7.

2. E' stato costituito (o è in programma) un SUAP metropolitano, con specifiche e distinte funzioni rispetto a quelle definite per i singoli SUAP?

NO, ma un coordinamento dei SUAP è stato avviato da parte della Camera di Commercio di Milano, Lodi e Monza-Brianza e si riunisce con cadenza mensile. Al coordinamento partecipano di volta in volta su espresso invito anche gli enti terzi (Città metropolitana, l'Agenzia di Tutela della Salute, etc...) che interagiscono stabilmente lungo l'iter dei vari procedimenti

3. E' stato costituito a livello metropolitano (o è in programma di voler definire) un coordinamento dei SUE (Sportello Unico Edilizia) che svolga in forma associata le relative funzioni a favore degli enti aderenti?

NO ma il coordinamento dei SUAP avviato dalla Camera di Commercio Metropolitana prevede e include anche la definizione di modalità integrate di gestione del SUE. Pertanto nello stesso coordinamento si affrontano anche le procedure e i provvedimenti inerenti il SUE.

Il Progetto di gestione associata del SUAP che sta per essere implementato nella Zona Omogenea Nord-Ovest, prevede anche la gestione delle procedure inerenti il SUE.

4. Si è provveduto a definire a livello metropolitano (o è in programma di voler definire) il Fascicolo Unico d'Impresa così come previsto dall'art. 43-bis del d.P.R. n. 445/2000?

NO ma anche il Fascicolo Unico d'Impresa è parte integrante dell'iniziativa di Città Metropolitana e di Camera di Commercio di Milano volta a promuovere la gestione associata dei SUAP di Zona Omogenea e lo stesso trova piena adesione da parte di tutti i SUAP che aderiscono al coordinamento promosso da Camera di Commercio di Milano, Lodi e Monza-Brianza.

Inoltre l'Area Ambiente della Città metropolitana di Milano, nell'ambito dell'applicativo software INLINEA, dedicato alla presentazione delle istanze e gestione delle pratiche, archivia tutta la documentazione presentata dalle singole aziende in fase di presentazione dell'istanza, rendendola disponibile, se ancora in corso di validità, alle stesse qualora utile per un'altra eventuale istanza.

5. Esiste, o è in fase di sperimentazione, un modello organizzativo e gestionale di Conferenza di Servizi che possa essere adottato sia a livello metropolitano che a livello di singolo Comune della città metropolitana?

L'Area Ambiente della Città metropolitana di Milano con circ. 20 aprile 2017 Prot. 100336 ha acquisito in modo formale quanto previsto dal D.lgs 127/2016, nell'ottica di semplificare il processo della CdS e ridurre il numero di CdS sincrone al minimo indispensabile. Tale processo può essere esteso ad altre realtà amministrative.

6. Esiste, oppure è attuabile, un'attività di confronto e coordinamento gestita a livello metropolitano con le diverse Amministrazioni terze che possono essere coinvolte nelle procedure di Conferenza di Servizi?

È senz'altro attuabile, ed i contatti con Camera di Commercio e Comuni citati prima vanno in questa direzione.

7. L'Autorizzazione Unica Ambientale utilizza una piattaforma unificata a livello metropolitano? La modulistica è stata semplificata ed uniformata a livello metropolitano così come previsto dal d.P.R. n. 59/2013? Se no, si sta pensando di farlo per altri procedimenti?

L'Area Ambiente della Città metropolitana di Milano ha implementato la piattaforma software INLINEA, che tra le varie funzionalità, ha quella di poter acquisire le istanze AUA in modo interoperabile con la piattaforma regionale MUTA.

Alcuni Comuni della Città metropolitana di Milano utilizzano la piattaforma per la presentazione delle istanze AUA messa a disposizione da Camera di Commercio, che però non è interoperabile con INLINEA.

Con il nuovo appalto per la fornitura di servizi informativi che partirà a breve l'Area Ambiente implementerà web service che incrementeranno l'interoperabilità di INLINEA anche a livello di gestione della fase istruttoria e non solo per la ricezione dell'istanza.

8. E' presente, oppure è prevedibile, una piattaforma atta a supportare i Comuni metropolitani nel coordinamento dei diversi procedimenti amministrativi di propria competenza (su tutti, quelli edilizi e di attività d'impresa) con quelli di Valutazione Impatto Ambientale - V.I.A. svolte dall'Autorità competente?

E' on line "impresa in un giorno", gestito da Union Camere

9. Ci sono altri processi di semplificazione, in atto o in costituzione, riconducibili alla città metropolitana? Se sì, per quali aree/funzioni?

L'Area Ambiente della Città metropolitana dal 2016 ha attivato un percorso di semplificazione e dematerializzazione dei processi. I grandi comparti di intervento sono:

AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI: è attiva la piattaforma INLINEA da febbraio 2016 per la presentazione e gestione di tutte le istanze. È attiva la nuova piattaforma INLINEA: il centro operativo e gestionale in cui confluiscono tutti i procedimenti trattati esclusivamente online, messo a punto attraverso un'importante reingegnerizzazione dei flussi di lavoro interni all'Area.

Il processo di analisi, riorganizzazione e standardizzazione dei procedimenti ha reso possibile applicare la norma in un modo più chiaro, trasparente e facile per tutti.

Questo ha avvicinato l'Ente ai cittadini e alle imprese.

Il risultato più importante rispetto alla qualità dei servizi è stata la riduzione dei tempi di erogazione e il miglioramento della leggibilità degli atti.

SANZIONI AMBIENTALI: da ottobre 2017 sono gestite con un applicativo web, che consente la tracciabilità della singola sanzione, la riduzione dei contenziosi e maggiore efficacia operativa.

È in fase di studio la dematerializzazione del processo dei controlli ambientali

10. È stata approntata idonea modulistica standard, semplificata ed unificata, oltre quella prevista dalle Conferenze Unificate del 4 maggio 2017 e 6 luglio 2017, per tutti i Comuni della città metropolitana (per ulteriori adempimenti di edilizia, ambiente, attività d'impresa ovvero per gli ambiti dove non sia stata ancora approvata a livello nazionale e regionale la modulistica unificata e standardizzata)? Se sì, indichi quale modulistica è stata approntata, l'ambito di riferimento e le eventuali sperimentazioni in corso.

Le istanze AUA presentate con la piattaforma INLINEA sono standard e adeguate alla modulistica MUTA regionale.

Per i procedimenti di competenza dell'Area Tutela e Valorizzazione Ambientale di città metropolitana che possono essere avviati su istanza di parte (quindi anche dai Comuni) è operativa la piattaforma INLINEA. Tutti i documenti (comunicazioni, istanze, etc) generati dalla suddetta piattaforma sono codificati e standardizzati. Tale modulistica è stata approvata con Decreto Dirigenziale Raccolta Generale n.1886/2016 del 29/02/2016.

Per quanto riguarda i procedimenti sanzionatori è stata sviluppata modulistica lato utente standard e codificata. Tale modulistica è stata approvata con Decreto Dirigenziale Raccolta Generale n.8913/2017 del 23/10/2017

11. Sono state realizzate (o sono in corso) iniziative di semplificazione amministrativa collegate al modello di governance (ad esempio, regolamenti unici, anagrafe metropolitana dei procedimenti amministrativi, ecc..)?

L'Area Ambiente ha siglato accordi e programmi tra Enti volti alla crescita di competenze, alla integrazione e al networking di azioni con l'obiettivo di sperimentare e proporre soluzioni attraverso una governance multilivello che punti alla innovazione tecnico-scientifica, avendo come necessità quella di produrre un nuovo modo di rapportarsi all'ambiente e alla pubblica amministrazione.

Il programma +COMMUNITY nasce in questo scenario nel 2015 con un partenariato che è cresciuto nel tempo. Ad oggi La comunità di +COMMUNITY è composta da istituzioni pubbliche e da enti di natura pubblica: da ATO ad ARPA Lombardia, dal Gruppo CAP ad AMAT ad ENEA, dalla Camera di Commercio di Milano a Confservizi Cispel Lombardia, agli Ordini degli Avvocati e degli Ingegneri, a cui si è aggiunta Fondazione Triulza, come esito virtuoso dell'esperienza di EXPO 2015.

+COMMUNITY si concretizza in azioni e percorsi che interagiscono sinergicamente generando un'efficienza maggiore dell'intero sistema.

Semplificazione, digitalizzazione e trasparenza: attraverso l'implementazione e l'attivazione della piattaforma INLINEA

Comunicazione: l'attività di comunicazione si dispiega trasversalmente nella ricerca costante di linguaggi chiari e di immediata comprensione, per una trasmissione il più efficace possibile delle azioni intraprese, delle novità e dei risultati raggiunti.

La newsletter informa periodicamente tutti gli iscritti rispetto agli avanzamenti del programma, offrendo contestualmente la possibilità di approfondire i temi di volta in volta trattati, con ampio utilizzo della funzione ipertestuale connaturata allo strumento.

Parallelamente, il sito tematico dell'Ambiente è costantemente aggiornato sulle attività dell'Area, sulle novità normative e procedurali e sui documenti prodotti.

Formazione permanente: Il partenariato dà vita ad una vera e propria palestra professionale, proponendo di volta in volta giornate di approfondimento e studio rivolte agli Enti locali, al sistema delle imprese e ai cittadini.

I temi spaziano dall'illustrazione delle novità introdotte dal legislatore, a sessioni di approfondimento procedurale e normativo, a dibattiti e confronti sul piano culturale e delle idee.

Interventi a sostegno delle Zone Omogenee: +COMMUNITY intende sostenere la nascita e lo sviluppo delle Zone Omogenee, partendo da iniziative che nascono sperimentalmente su alcuni territori per poi diffondersi come pratiche accreditate su tutto il territorio metropolitano.

Ampliamento del partenariato: gli enti pubblici che intendono far parte di questa esperienza di condivisione e di sviluppo, possono aderire a +COMMUNITY mettendo a disposizione gratuitamente le proprie risorse e competenze, identificando il contributo che possono e vogliono apportare per partecipare attivamente alla crescita della comunità. Concretamente, lo strumento di adesione è la sottoscrizione dell'accordo.

Le azioni di semplificazione e il network di +COMMUNITY hanno dato la possibilità di attivare altri accordi che hanno spinto ulteriormente verso azioni di dematerializzazione e semplificazione:

L'accordo per "La razionalizzazione e dematerializzazione dello scambio informativo tra Camera di Commercio Di Milano e Città metropolitana di Milano nel processo sanzionatorio del modello unico di dichiarazione ambientale (MUD)", attivato nel 2016, sta permettendo di ridurre drasticamente i tempi di notifica di illecito amministrativo dei MUD da parte della Città metropolitana di Milano alle aziende, avviando un percorso virtuoso che mira a diffondere la cultura della legalità anche attraverso un processo sanzionatorio che perseguiti con certezza l'illecito ambientale.

E' in fase di redazione un accordo con la Polizia Locale di Milano per "La semplificazione e dematerializzazione dello scambio informativo tra enti in materia di sanzioni amministrative e controlli ambientali" al fine di ottimizzare il flusso dei dati tra organo accertatore (Polizia Locale) e CMM.